IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 57 ——* Centesimi 5 in tutto il Regno *—— Giovedì 27 Febbraio 1908

L'insegnamento religioso nella Scuola primaria.

Intorno al controverso argomento, che è oggetto di vivace discussione alla Camera dei deputati, riceviamo da uno dei più provetti ed autorevoli provveditori agli studi, il quale segna a suo avere [illegible] servizio didattico, alcune considerazioni, che volentieri accogliamo nelle nostre colonne, anche se taluna non collima in tutto con quanto ne scrivevamo ieri.

Posta questa necessaria premessa, cediamo la parola al nostro collaboratore straordinario e volontario.

Un ardente dibattito si svolge in questi giorni alla Camera dei deputati e, dei molti discorsi pronunciati, parecchi furono indubbiamente di grande valore. E come battaglia incruenta di eloquenza parlamentare sarà stata una bella cosa.

Ma più di un competente ed amante sincero, senza alcun preconcetto politico, della pubblica educazione, s'è domandato: Quale l'utilità di tanto armeggio? Poichè, giova notarlo, da così lunga, nè sempre elevata discussione, se dal lato politico si sono avute smaglianti affermazioni, dal lato scolastico s'è rimesso a nuovo un teorismo pedagogico, ne' due sistemi esagerato, che è nel momento presente inattuabile e non può recare alcuna utilità. La qual cosa recherebbe a trarre come conseguenza, almeno per ciò che riguarda la scuola, questa conclusione, che i fiumi di eloquenza siano stati sciupati e il tempo perduto. Ciò che noi non vogliamo dire: anzi siamo sinceramente convinti che le ampie e calorose discussioni, in argomenti di grande importanza, siano sempre feconde di bene.

Però è certo che ora, più che in altri tempi, abbiamo il doloroso difetto della dimenticanza. Se così non fosse, non sarebbe già sorta una voce a dire press'a poco così? E' stata una gran bella cosa questa battaglia d'eloquenza parlamentare, e si sono riconosciute tante ineluttabili necessità, tante idealità luminose, tante nobili affermazioni indispensabili a farsi ed emancipazioni morali da conseguirsi. Ma tutti son persuasi che la cosa possibile a farsi, ora, è una sola: trovare un equo, savio, onorevole componimento, sino a che — mi affermava un uomo di grande esperienza e di grande valore — la questione sia davvero matura, e allora, o in un modo o in un altro, definitivamente si risolverà.

E quest'equo componimento, savio, onorevole, unico possibile nel momento presente, l'abbiamo già nel Regolamento 19 ottobre 1895. Un solo articolo definiva, con la maggiore equanimità e col rispetto alla libertà di coscienza per tutti i cittadini, l'ardua questione nei rapporti della scuola con le autorità e con le famiglie. I genitori erano liberi di chiedere o di rifiutare l'istruzione religiosa pei loro figli, che doveva darsi, non nelle ore di scuola, ma separatamente, nelle ore e nei giorni stabiliti dal Consiglio Scolastico, dagli insegnanti, o da altre persone riconosciute idonee anche da quest'ultimi consessi.

Certo, soluzione più semplice ed opportuna non poteva esser sanzionata in materia tanto difficile e spinosa, e la bontà di tale disposizione deriva dalla sincerità del rispetto per le convinzioni di tutti i cittadini, che è precipuo dovere dello Stato, dalla discrezione per la scelta delle persone preposte a tale insegnamento di carattere tutto speciale, dalla separazione delle ore e dei giorni di lezione, e soprattutto dall'avere data facoltà di riconoscere idonei gli insegnanti e di disciplinare le modalità dell'orario ai Consigli scolastici provinciali.

Ed è monumento notevole di sapienza civile e scolastica la relazione Baccelli (1), che accompagna tale Regolamento. Il ministro apertamente dichiara che per ciò che riguarda l'insegnamento religioso *non si allontana da quei principî liberali che sono vanto della nostra legislazione*. E proclama apertamente la savia e liberale massima già sanzionata, del Consiglio di Stato, che l'insegnamento religioso dovesse rimanere obbligatorio pei Comuni, *però subordinatamente alla domanda dei padri di famiglia, facoltativo pei scolari.*

E il ministro si preoccupava anche delle ragioni di malcontento *che accresce il favore di cui godono parecchi istituti di associazioni o di privati a danno delle scuole di carattere pubblico.* E non gli sfuggiva il fatto che erano sorte vive discussioni per le resistenze opposte da alcuni municipi alle legittime richieste dei padri di famiglia.

Osservazione questa che dovrebbe far comprendere quanto possa essere poco opportuno e continuamente pericoloso il rimettere la decisione di una questione così ardente e delicata alle maggioranze fluttuanti e partigiane dei Consigli comunali.

Ed anche, tra altre cose, avremmo da notare in quel Regolamento l'istituzione e la definizione dell'ufficio di direttore didattico, pure mediante consorzi dei minori Comuni; ufficio da cui soltanto quell'unità d'indirizzo didattico e assiduità di vigilanza potrà conseguirsi nelle nostre scuole, rinvigorendosi il sentimento della disciplina.

Concludendo, è innegabile che il legislatore deve ispirarsi sopratutto allo stato attuale della società: e lo stato attuale d'Italia indubbiamente non consente una risoluzione recisa, circa l'insegnamento religioso, o in un senso o nell'altro, senza suscitare malcontento e reazioni, sempre nocive per la parte sopraffattrice qualunque essa sia. E' necessario un equo e dignitoso componimento, sino a che una risoluzione definitiva sarà possibile.

Ora perchè cercarne dei nuovi e pericolosi, quando l'esperienza ci ha dimostrato che la via battuta fu agevole ed utile per tutti? A tale sentimento del rispetto della libertà di tutti, a questo concetto di pratica opportunità debbono senza fallo, per non recar danno e funesti dissidi, ispirarsi le disposizioni che riguardano la scuola, in special modo quelle che toccano sì vivamente la libertà di coscienza, sacra conquista di ogni libertà cittadina.

E tale via non può fare a meno di battere il governo, rifuggendo da quelle disposizioni che possono essere sommamente pericolose, perchè potrebbero dar motivo di continua agitazione, con grave danno della scuola, che ha soprattutto bisogno per prosperare di un atmosfera tranquilla e serena.

Victor.

(1) E ci duole che l'illustre uomo, trattenuto ancora in casa da indisposizione fortunatamente lieve — a cui mandiamo fervido augurio di pronta guarigione — non possa partecipare alla presente discussione, nella quale la sua parola, ispirata sempre alle più alte e più pure idealità della Patria, avrebbe portato un contributo di competenza e di autorità, quale pochi alla Camera potranno, forse, eguagliare e nessuno superare. (*N. d. D.*).

Politica e Diplomazia

(S) **Lisbona** 26. — I Ministri si sono riuniti in consiglio straordinario per deliberare sulla convocazione delle Cortes.

(S) **Madrid** 26. — Durante la visita del Re Alfonso XIII a Barcellona, si troverà nel porto la squadra austro-ungarica.

(S) **Lisbona** 26. — Una cerimonia funebre in suffragio al Re Carlos e del Principe Luigi Filippo sarà celebrata nella cappella di San Luigi di Francia, con assistenza del corpo diplomatico.

(S) **Pietroburgo**, 26. — Il Consiglio dei ministri ha deciso che in avvenire la nomina o la revoca del governatore generale di Finlandia e del suo aggiunto saranno fatte mediante un *ukase* imperiale diretto al Senato dirigente.

L'*ukase* sarà comunicato dal governatore generale al Senato finlandese ed ai ministri e segretari di Stato.

(S) **Costantinopoli**, 26. — Il Gran Visir è malato d'influenza.

(S) **Berlino**, 26. La «Taegliche Rundschau» è informata che il Re di Grecia, il Principe e la Principessa reale faranno visita all'Imperatore di Germania durante il suo soggiorno a Corfù.

La squadra tedesca composta di tre corazzate e due torpediniere, al comando dell'amm. Ziegler, farà una crociera nel Mediterraneo e toccherà probabilmente Corfù durante il soggiorno dell'Imperatore.

(S) **Pietroburgo**, 26. Il comandante dell'incrociatore «Askold» si è suicidato a Vladivostock con una revolverata, non volendo comparire dinanzi al Consiglio di guerra per rendere conto della sua condotta verso l'equipaggio, ammutinatosi alla fine di ottobre.

(S) **Vienna**, 26. L'Imperatore ha ricevuto nel pomeriggio il Principe Danilo del Montenegro.

L'udienza è durata un quarto d'ora.

(S) **L'Aja**, 26. Un automobile, nel quale si trovavano la Regina Guglielmina ed il principe Consorte, fu investito da un tram elettrico lanciato a tutta velocità.

L'urto è stato terribile: tre ruote dell'automobile sono state asportate.

Fortunatamente la Regina ed il principe sono sono rimasti incolumi.

La Regina è tornata a piedi al palazzo ed il principe si è recato presso la Regina Madre, per rassicurarla circa l'incidente avvenuto.

(S) **Madrid**, 26. Il Re Alfonso accompagnato dal Pres. del Consiglio dei Ministri, Maura, si recherà a Barcellona dall'8 al 10 di marzo.

La Prussia e i polacchi.

Berlino, 26 — Alla Camera dei Signori è giunta una petizione di 285 grandi proprietari tedeschi della Posnania, che protestano contro il concetto dell'espropriazione contenuto nel noto progetto di legge, ritenuto dannoso alla concordia tra le differenti nazionalità e non efficace al fine che si propone di assicurare ai tedeschi la prevalenza.

Fra i firmatari della petizione figurano notevoli personalità, congiunti od affini di personaggi ufficiali, quali, per es., il Principe Radolin, figlio dell'Ambasciatore di Germania a Parigi ed il signor Schwartgnopf, figlio del D. Gen. dell'Istruzione pubblica.

Lo Czar ai deputati della Duma.

(S) **Tsarkoje Selo**, 26. — Lo Czar ha ricevuto oggi parecchi deputati della Duma ed ha loro rivolto un discorso nel quale ha detto che i deputati vengano eletti per elaborare le leggi necessarie al paese e per concorrere col Sovrano al consolidamento dell'ordine.

Lo Czar ha soggiunto che il progetto più importante fra quelli presentati alla Duma è quello che riguarda il miglioramento delle condizioni dei contadini.

La situazione in Portogallo.

(S) **Lisbona**, 26 — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di annullare il decreto di scioglimento della Camera dei Deputati e la riforma dell'organizzazione della Camera dei Pari.

Il Ministero convocherà la Camera dei Deputati, già disciolta, affinchè il Re presti giuramento dinanzi ad essa. Poscia il Consiglio di Stato sarà riunito per deliberare sullo scioglimento della Camera stessa.

Le elezioni non avranno luogo prima del 5 aprile. I nuovi deputati non avranno poteri costituenti, che non potranno essere loro conferiti se non dopo che le Camere avranno riconosciuto la necessità di modificare la Costituzione dello Stato.

(S) **Lisbona**, 26. — Il ministro della guerra ed il generale comandante la difesa di Lisbona continuano le loro visite regolari alle caserme.

Essi hanno visitato la caserma di Queluz (due batterie di artiglieria a cavallo). Sono stati ricevuti dal comandante José Lobo.

Il ministro ed il generale hanno trovato tutto nell'ordine più completo.

(S) **Lisbona**, 26. — La quasi totalità dei Consigli generali e dei Consigli municipali che erano stati sciolti per decreto di Franco hanno telegrafato al Presidente del Consiglio Ferreira do Amaral ringraziandolo di averli reintegrati nelle loro funzioni fino alle prossime elezioni amministrative.

NEI BALCANI.

(S) **Atene**, 26 — L'*Agenzia di Atene* riceve da Salonicco notizia che, nel villaggio di Repnitzalaza Petritek, avvenne un combattimento tra le truppe turche ed una banda bulgara. Furono uccisi 21 bulgari, tra i quali i capi Mansusef, Skender e Petro Christoff, uno degli autori della distruzione del villaggio greco di Rakovon. Si ignorano le perdite turche.

In un villaggio del distretto di Kastoria, due donne greche furono massacrate dai bulgari.

DA PARIGI.

(*Fonogramma dellanotte.*)

Parigi, 27, ore 2,15 — Cessate le notizie allarmanti circa il conflitto Nippo-Americano; cessate quelle relative ad un conflitto Austro-Russo o Turco Russo, i giornali stasera, a caratteri di scatola, dicono che si è alla vigilia di una guerra Cino-Giapponese.

Cagione di questa guerra sarebbe la questione del prolungamento della ferrovia cinese della Manciuria sino a Fu-ku-men.

Già da parecchi giorni si negava la possibilità di un conflitto, perchè le più serie garanzie sarebbero state date dalla Cina per il mantenimento degli impegni contratti fino dal 1905 col Giappone.

Oggi le assicurazioni pacifiche stanno per diventare realtà, giacchè la Compagnia inglese, coi capitali della quale la ferrovia cinese avrebbe dovuto costruirsi, ha rinunciato al proprio progetto.

Mancando il concorso della Compagnia, cade il progetto della ferrovia e cade, per conseguenza, anche ogni ragione del conflitto.

Restano, è vero, le questioni della delimitazione della frontiera Chieng-Tan e della porta aperta; ma in questi circoli si esclude che esse sieno di difficile composizione, tanto da diventare una minaccia alla pace.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, 26. — Il *P. Parisien*, accennando alle voci di una nuova operazione verso la parte meridionale del litorale marocchino, che riuscendo darebbe un grave colpo all'sfidiamo, dice essere invece Abd El Aziz, il quale preparerebbe una mahalla e cercherebbe di riprendere Safi.

Un incrociatore che stazionò parecchie volte nella rada sarebbe pronto ad imbarcare gli europei stabiliti in quella città nel caso in cui essi rischiassero di essere molestati.

Si tratterebbe dunque di una impresa tentata da Abd El Aziz e non di operazioni compiute dai francesi; perciò la più grande prudenza sarebbe necessaria da parte degli ufficiali dell'incrociatore francese.

Il prestito al Sultano.

(S) **Parigi**, 26. — E' noto che la Banca di Stato marocchina ha recentemente consentito un prestito di due milioni e mezzo di franchi al Sultano Abd El Aziz.

La Germania ha partecipato al prestito per una somma di 150,000 franchi e la Spagna per mezzo milione.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 26 — *Comuni* — Il Governo dichiara che la spedizione militare inglese fuori della frontiera dell'India ha il solo scopo di reprimere il brigantaggio e presto ritornerà sul territorio inglese.

Leef Jones interpella il Governo sugli affari del Congo e svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera dei Comuni, convinta che il presente sistema di amministrazione del Congo distrugge la libertà delle persone, i diritti economici della popolazione indigena e la libertà del commercio internazionale garantita dalla convenzione Congo-inglese del 1884 e dell'Atto di Berlino del 1885, chiede al Governo di fare tutto il possibile per ottenere la modificazione fondamentale del sistema sia mediante il trasferimento ad altra autorità dell'esercizio di controllo dello Stato entro un limite di tempo ragionevole, sia coll'autorità sua propria, sia mediante un accordo con gli altri Stati firmatari dell'Atto di Berlino, in modo da assicurare l'applicazione delle clausole dell'Atto stesso.

Kenneaway parla nello stesso senso.

Il Governo dichiara di accettare l'ordine del giorno presentato da Leef Jones.

L'ordine del giorno viene approvato alla unanimità.

Le riforme in Macedonia

(S) **Londra** 26 — (*Seduta del 25*). Lord Fitzmaurice, nel suo discorso di ieri, in risposta alla interrogazione [illegible] costruzione della ferrovia nel Sangiaccato di Novi Bazar, riconoscendo il diritto dell'Austria-Ungheria, aggiunse essere deplorevole tuttavia, che quando parecchie Potenze negoziano con un avversario comune, una di esse dia all'avversario stesso l'impressione che sia avvenuto qualche cosa di natura da separare una Potenza dalle altre e da distruggere l'unanimità.

L'Austria-Ungheria evidentemente non ha avuto questa intenzione, ma la Porta avrebbe potuto trarre la conclusione che regni un disaccordo tra i firmatari del trattato di Berlino.

(S) **Londra** 26. *Sed. del 25*. Il min. degli Esteri, rispondendo ieri ai deputati Hardy e Percy intorno alla situazione nella Macedonia, soggiunse ancora che le Potenze debbono continuare ad esercitare sui Governi greco, bulgaro e serbo una pressione affinchè facciano tutti i loro sforzi per impedire la formazione di bande fuori della Macedonia; ma tale pressione è estremamente difficile, perchè ciascuno dei Governi pretende di fare del suo meglio e dichiara che gli attentati commessi dai suoi nazionali non sono che rappresaglie per delitti antecedenti.

Se questi Governi nondimeno agissero, facendo tutto quanto sta in loro, la soluzione della questione sarebbe facilitata: è assolutamente necessario che in Macedonia le autorità agiscano in modo vigoroso, imparziale, efficace.

Per quanto riguarda i progetti ferroviari, non vi è ragione di credere che l'Inghilterra ne sostenga o ne combatta uno a detrimento dell'altro. Essa deve vedere favorevolmente qualsiasi estensione ferroviaria atta a sviluppare il commercio.

Rileva che il progetto austro-ungarico potrebbe indurre le altre Potenze a curare i propri interessi, anche a detrimento delle riforme in Macedonia.

Sir E. Grey dice che la nomina di un Governatore turco da parte delle Potenze risolverebbe tutta la questione macedone.

Egli non fa una proposta decisa, ma è pronto ad accettare qualsiasi proposta in questo senso, che sia accettabile dal concerto europeo.

Dopo il discorso del Ministro degli esteri, che è applauditissimo, l'ordine del giorno presentato da Hardy è respinto.

(S) **Londra** 26. — Il *Daily News*, commentando la discussione avvenuta al Parlamento, crede che dovere dell'Inghilterra sia quello di prendere l'iniziativa per il miglioramento della situazione in Macedonia, usando della influenza diplomatica ed anche, se occorre, mettendo la sua marina a disposizione del concerto delle Potenze, per fare accettare dalla Porta la volontà di esso.

Il giornale accoglie con piacere la proposta che un Governatore interamente indipendente dalla Porta sia nominato dalle Potenze e sia assolutamente inamovibile.

Questo Governatore, consigliato da funzionari europei, che sono già nel paese, avrebbe poca difficoltà a rendere almeno la vita tollerabile ai contadini. Poco importa se sia cristiano o maomettano, purchè si consideri responsabile, innanzi tutto, verso l'Europa.

Se Sir E. Grey vuol fare di questa riforma il punto capitale della sua politica estera, avrà il diritto alla gratitudine ed alla fiducia dell'intera umanità.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 26. — *Delegazione austriaca.* — Continua la discussione dei crediti per le provincie occupate.

Nemec e *Klofac* deplorano la mancanza d'ogni tendenza liberale nella amministrazione delle provincie occupate, insistendo sulla necessità di una amministrazione autonoma.

Raccomandano una politica benevola di fronte agli Stati balcanici, sopratutto sul terreno economico e commerciale, poichè senza l'accordo commerciale la ferrovia del Sangiaccato di Novi Bazar resterebbe inutile.

Axmann rimprovera l'amministrazione della Bosnia-Erzegovina di favorire l'agitazione pan-serba, che è alimentata efficacemente dalla Serbia e dal Montenegro.

Raccomanda di sostenere le giuste domande dei croati nella Bosnia-Erzegovina, nonchè in Dalmazia, per opporsi efficacemente alle aspirazioni dell'Ungheria sulle provincie occupate e sulla Dalmazia e alla agitazione pan-serba.

UNGHERIA.

Contro l'ostruzionismo.

(S) **Budapest** 26. I giornali di Budapest commentano il discorso pronunciato ieri alla Camera dei deputati dal Ministro dell'interno conte Andrassy.

Tutti riconoscono la lealtà del conte Andrassy, che ha detto che la revisione del regolamento della Camera non era stata chiesta dal Governo, ma dalla maggioranza dei deputati ungheresi, che desiderano porre fine all'ostruzionismo per poter lavorare utilmente nell'interesse della Nazione ungherese.

Il Governo ed il conte Andrassy, comprendendo che, senza la revisione del regolamento della Camera, era impossibile di condurre a buon porto la legge sulla riforma elettorale, hanno aderito alla maggioranza.

Si sostiene attualmente la revisione fidando sull'assicurazione del conte Andrassy che la legge sul suffragio universale non tocca in alcuna maniera le nazionalità, i democratici ed i socialisti.

La stampa ungherese riproduce queste dichiarazioni basandosi sul fatto che con la nuova legge elettorale il partito socialista e le nazionalità guadagneranno più seggi che colla legge attuale.

La riforma proposta dal conte Andrassy accorderà lo stesso diritto a tutti i cittadini ungheresi senza distinzione di nazionalità.

Il progetto di legge del conte Andrassy per il suffragio universale è giudicato assai liberale e produce eccellente impressione.

ECONOMIA E STATISTICA

Il nostro commercio con gli Stati Uniti.

La Camera di commercio Italiana di New York ha diretto la seguente circolare agli esportatori d'Italia, alle Camere di Commercio del Regno ed ai Musei commerciali:

L'anno testè spirato segna un nuovo considerevole progresso negli scambi commerciali fra l'Italia e questo paese. Con vivo compiacimento la locale Camera di Commercio Italiana vede approssimarsi l'epoca in cui ai generi alimentari italiani sarà riconosciuto il loro giusto primato.

Uno dei primi miglioramenti da apportare ai nostri articoli è il sistema di imballaggio; dalla maggioranza delle nostre Case troppo trascurato.

Un articolo, per quanto buono esso sia, si deprezza se presentato in modo sconveniente; oltre questo deprezzamento incalcolabili sono i danni che ne derivano agli importatori di qui.

Data la fragilità dei colli in generale e delle cassette dei maccheroni in ispecie, le merci arrivano, con una tale percentuale in pessima condizione, da renderle inatte ad essere rispedite nei diversi centri dell'interno.

Gli esportatori dovrebbero tener presente che buona parte della merce imbarcata per questo porto viene poi fatta seguire per la costa del Pacifico e deve sottostare a diversi trasbordi e ad un viaggio di quasi quattromila miglia.

La produzione mineraria in Italia.

Nel decennio, dal 1897 al 1907, il valore dei prodotti delle miniere in Italia ebbe un aumento di L. 28,247,100, nella ragione del 44 per cento.

Eccone la dimostrazione:

1897	L. 64,670,383	1902	L. 77,965,597
1898	» 71,804,071	1903	» 85,593,615
1899	» 91,392,468	1904	» 85,204,934
1900	» 85,069,002	1905	» 88,942,669
1901	» 84,694,888	1906-07	» 92,717,592

Ed ecco come queste cifre complessive si ripartiscono tra i principali prodotti:

	1897	1906-07	Differenza
	Lire		
Minerale di ferro	3,860,500	6,855,800	+ 3,995,300
Id. di rame	2,156,100	5,514,600	+ 3,358,500
Id. di zinco	8,280,300	20,102,800	+ 11,822,500
Id. di piombo	5,042,600	7,649,000	+ 2,606,400
Combustib. fossili	2,335,600	4,191,900	+ 1,856,300
Pirite di ferro	789,100	2,081,000	+ 1,300,900
Minerale di zolfo	37,310,300	36,910,962	— 399,400

Nel confronto bisogna tener conto del colossale rialzo dei prezzi di alcuni prodotti, particolarmente del rame cresciuto nella ragione del 156 per cento e dello zinco in quella del 144, mentre l'aumento della produzione fu soltanto del 58 pel rame e del 27 per lo zinco.

Nella produzione del piombo poi, si ebbero una diminuzione di 5 per cento nella quantità e un aumento di 20 per cento nel valore.

Il commercio della Bulgaria con l'Italia.

Il commercio estero della Bulgaria nel triennio 1904-1906 è stato il seguente: (1)

	Importazione	*Esportazione*	*Totale*
1904	L. 129,689,577	157,618,914	287,308,491
1905	» 122,249,938	147,960,688	270,210,626
1906	» 108,474,373	114,573,356	223,047,729

Nel 1906 il commercio della Bulgaria è stato inferiore a quello dei due anni precedenti.

Durante il triennio vi è stata una differenza in favore della esportazione, ma questa è andata continuamente, e in modo rilevante, diminuendo, fino a raggiungere, nel 1906, una cifra di appena 6 milioni.

Nel 1906 la importazione fu inferiore di lire 13,775,565, ossia dell'11.27 per cento, a quella del 1905. La diminuzione si è sopratutto verificata nella importazione dai seguenti Stati:

Austria-Ungheria	—	L. 5,234,554
Germania	—	» 4,805,962
Romania	—	» 2,154,474
Francia	—	» 1,946,353
Italia	—	» 1,237,259

La importazione è diminuita principalmente sui prodotti tessili, zucchero, munizioni da guerra, treccie di paglia, armi, carta, frutta, legumi, pelli, concimi e guttaperca.

Anche la esportazione fu nel 1906 inferiore di L. 33,387,332 ossia del 22.57 per cento a quella del 1905. Per l'Italia fu minore di L. 531,789.

Ma le maggiori diminuzioni si verificarono verso il Belgio per 22,273,685 e l'Austria-Ungheria 10,087,344.

L'esportazione è diminuita principalmente pei cereali, colza, animali vivi e tabacco in foglia.

L'Italia occupa nella importazione in Bulgaria il 5° posto, dopo l'Austria-Ungheria, l'Inghilterra, la Turchia e la Germania, ed è seguita dalla Francia, Russia, Romania, Belgio, ecc.

Ecco la nostra importazione in Bulgaria (equivalente alla esportazione secondo le nostre statistiche) nel triennio:

	Lire	Differenza nell'anno preced.
1904	8,318,730	—
1905	6,780,670	— 2,775,319
1906	5,543,411	— 1,237,259

I principali prodotti che dall'Italia vanno in Bulgaria sono: i filati e tessuti di cotone, di lana, e di seta - cappelli di feltro e di paglia - carta - riso - prodotti chimici - stagno.

Le esportazioni della Bulgaria in Italia (ossia le importazioni secondo la nostra statistica) nello stesso periodo ammontarono:

	Lire	Differenza nell'anno preced.
1904	4,762,167	—
1905	4,437,286	— 581,789
1906	3,905,497	— 856,670

Nelle esportazioni l'Italia occupa l'8° posto, e consiste principalmente in frumento ed altri cereali, bozzoli, pelli di capra e montone ed essenza di rose.

(1) Statistica ufficiale del movimento commerciale della Bulgaria coll'estero. (Sofia, gennaio 1908).

Le frutte francesi e la Paris-Lyon-Méditerranée

Il nostro agente commerciale a Berlino, a proposito della esposizione tenutasi lo scorso anno a Mannheim, che comprendeva concorsi internazionali di frutta e verdura, segnala una geniale iniziativa della Compagnia ferroviaria «Paris-Lyon-Méditerranée», che ci sembra opportuno far conoscere ai nostri lettori.

Da qualche anno la Compagnia francese ha posto ogni suo studio per migliorare gli imballaggi destinati al trasporto dei prodotti agricoli, sopratutto delle frutta, fiori e primizie, da inviarsi nei mercati di consumo del nord.

I concorsi di imballaggi che essa organizzò ad Avignone nell'estate scorsa e recentemente a Bastia in Corsica, persuasero gli industriali interessati a costruire degli imballaggi a buon mercato, resistenti, e capaci di assicurare la perfetta conservazione delle frutta e degli ortaggi.

La Compagnia ha pure ideato a Marsiglia ed altrove dei concorsi pratici, a premio, per gli operai che si fossero distinti nell'imballare sollecitamente e nel modo più perfetto, le differenti specie di frutta, di verdura, di fiori recisi. Nè si è fermata ad incoraggiare l'agricoltore e l'industriale, ma ha interessato anche all'estero, specie nelle località di confine, dei propri rappresentanti commerciali, con la speciale missione di agevolare l'accreditamento e lo smercio delle derrate francesi; di facilitare lo sdoganamento e l'inoltro dei vagoni completi e dei colli isolati, di segnalare tutte le imperfezioni e ritardi nel servizio dei trasporti, per provvedervi con la massima sollecitudine.

Oltre a tutto questo, la Compagnia P. L. M. ridusse le tariffe internazionali di trasporto, costruì dei vagoni speciali di 10 tonnellate, provvedendoli di sistemi di aereazione, riscaldamento e refrigerazione, in modo che le derrate non abbiano a guastarsi nè durante i forti calori, nè durante la stagione invernale.

Alla Esposizione di Mannheim, i produttori francesi, coadiuvati dalla P. L. M., parteciparono largamente, e vi si distinsero tanto che vennero loro assegnate le prime onorificenze: e cioè diploma d'onore alle uve da serra: medaglie d'argento alle fragole, ciliege, asparagi, insalate fresche, poponi ecc.

Nel concorso autunnale che fu il più importante la Francia aveva raccolto una mostra elegantissima, di numerose e svariate qualità di frutta francesi, tra le quali delle bellissime mele «Grand Alexandre», delle pere «Doyanné du Comice», delle pesche enormi e vellutate, delle olive ed una grande varietà di uve da tavola coltivate in serra ed all'aperto.

La maggior parte di queste frutte erano esposte nei loro imballaggi eleganti e pratici.

Queste iniziative meritano di venir segnalate, perchè dimostrano come i produttori francesi cerchino infiltrarsi nei mercati di consumo dell'Europa centrale e settentrionale, esportando, non come facciamo noi della merce corrente imballata con minima cura e che quindi realizza prezzi inferiori, ma prodotti scelti e speciali che vengano pagati a prezzi altamente rimunerativi.

CURIOSITÀ STATISTICHE

Un *Blue Book*, testè pubblicato, raccoglie una serie di notizie statistiche, che riguardano l'Impero britannico.

Da esse risulta che l'Impero conta una popolazione di 387,991,000 abitanti, sparsi sopra un'area di 11,323,000 miglia; media 35 e 36 abitanti per ogni metro quadrato.

Il Regno Unito, preso da solo, conta una popolazione di 44,104,000 abitanti ed una superficie di 121,000 miglia (2,437 per miglio): l'India ha una popolazione di 294,317,000 abitanti ed una superficie di 1,767,000 miglia (166 a 167): le altre colonie prese assieme contano 49,570,000 abitanti per una superficie di 9,435,000 miglia quadrate (da 5 a 6).

La città più vasta e più popolata è Londra; seguono Glasgow, Calcutta, Bombay, Liverpool, Manchester, Birmingham e Madras con 546,000 abitanti. Tutte le altre città dell'Impero contano meno di 500,000 abitanti ognuna.

Il commercio complessivo dell'Impero colle nazioni e colonie straniere ammonta a sterline 1,526,018,000 (38 miliardi e 150 milioni di lire italiane).

Nel 1906 si costruirono nell'Impero navi mercantili a vapore per una portata di tonn. 1,110,000

ARMI ED ARMATI

Nell'esercito tedesco.

(S) **Stoccarda**, 26. — Si è dimesso per ragioni di salute il gen. von Fallois, comandante il corpo d'esercito würtemberghese.

Lo sostituirà il Duca Alberto del Würtemberg, nipote del Re ed erede della Corona.

Nell' esercito austro-ungarico.

(S) **Vienna**, 26. — E' morto improvvisamente l'ispettore generale della milizia territoriale, gen. di cavalleria Jonak von Freynwald.

Il gen. Jonak era stato il riorganizzatore della milizia territoriale; aveva 67 anni.

BANCHE E SOCIETA'

Istituto italiano del Credito Fondiario

Ieri ha avuto luogo l'assemblea generale dell'Istituto italiano del Credito Fondiario, sotto la presidenza del senatore duca Caetani di Sermoneta, presidente del Consiglio di amministrazione. Gli azionisti intervenuti rappresentavano 34,083 azioni con voti 704.

L'assemblea ha approvato all'unanimità la relazione del Consiglio di amministrazione e quella dei sindaci, nonchè il bilancio al 31 dicembre 1907.

Dell'utile netto di L. 1,978,543,45 sono state assegnate alla riserva statutaria L. 96,849.71; agli azionisti, in ragione di Lire 23 per azione, Lire 1,840,000; le restanti L. 41,964.25 sono state portate a conto nuovo.

Sono stati rieletti consiglieri i sigg. comm. avv. Giulio Navone, on. comm. Giuseppe Pavoncelli, on. conte Rasponi Carlo e comm. Giuseppe Sardi, uscenti per anzianità, e l'on. Giuseppe Frascara, in sostituzione dell'on. avv. Giuseppe Bertolini, il quale presentò le sue dimissioni quando, nel corso del 1907, fu nominato ministro dei Lavori pubblici.

Sono stati rieletti i sindaci sigg. cav. Carlo Grillo, cav. Vittorio Imperatori e comm. Antonio Tami, ed i sindaci supplenti sigg. marchese Manfredo da Passano e comm. Luigi Josi.

Il dividendo di L. 23 per azione è pagabile dal 2 marzo prossimo presso la sede dell'Istituto in Roma, via de' Burrò 147; presso tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e anche a Trieste presso le Assicurazioni Generali.

Ferrovie dello Stato

Nuovi lavori.

Fu disposto per la gara d'appalto, a licitazione privata, dei lavori sotto indicati:

Ampliamento della stazione di Mantova; fornitura e posa in opera della ghiaia. (Aggiudicazione 5 marzo).

Fornitura di petrolio raffinato in latte, tonnellate 2000 (scheda 18 marzo).

Prodotti del traffico.

23ª decade	11-20	febbraio 1908	L.	10,323,431,00
23ª »	11-20	» 1907	»	9,147,097,98
		In più 1908	L.	1,176,333,02

Prodotti complessivi

1° luglio 1907-20	febbraio 1908	L.	277,507,224,00
1° » 1906-20	» 1907	»	256,800,752,66
	In più 1908	L.	20,706,471,34

Il prodotto per chilometro della 23ª decade è stato di L. 773,64 con aumento di L. 83,66 sul precedente periodo corrispondente, in cui fu di L. 689,98.

Il prodotto riassuntivo è di L. 20,832,21 con aumento di L. 1,427,69 sul precedente che fu di L. 19,404,62.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 26 contiene:

R. D. che sostituisce un articolo del regolamento speciale della scuola superiore postale-telegrafica.

R. D. che apporta una modifica alle tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi.

R. D. che fissa al 31 gennaio 1909 la cessazione del corso legale delle monete di nichelio da 25 centesimi.

R. D. che autorizza la Società anonima «Tramvia automotofunicolare di Catanzaro» a costruire ed esercitare una tramvia a trazione mista in detta città.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della Guerra.

Prodotti approssimativi del traffico (23ª decade dall'11 al 20 febbraio).

Comunicati del Min. di Agr. e Comm.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del Min. Agr., Ind. e Comm. durante la 1ª quindicina di novembre 1907.

— *Nuovi uffici postali* — Domenica prossima saranno aperti al pubblico gli uffici postali di Cavallasca e Valgreghentino (Como), Torre de Bui (Bergamo), Premana (Como) e Cerro Veronese (Verona).

R. Marina — Il maggiore commissario nella riserva Gius. Cerio è dispensato da ogni ulteriore servizio.

Il cap. medico Gius. Trimarchi imbarca sulla r. nave «Piemonte» in sostituzione del ten. medico Ismaele Castracane.

Il cap. medico Vincenzo Tiberio imbarca a Napoli sul piros. «Perugia» per New-York in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Carlo Ferrari è sbarcato a Genova dal piroscafo «Konig Albert».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Italia Centrale.

Parma, 25. — (*M.*) Come già sapete i primi conati della campagna sindacalista condotta da questo segretario della Camera del lavoro, si sono avuti, di questi giorni, con lo sciopero dei fornai, quello dei lavoratori della mensa, ed infine quello dei mugnai.

Le cause? Assolutamente minime, e ho saputo da molti degli scioperanti che, a malincuore, avevano aderito all'*ukase* della Camera del lavoro per paura delle possibili rappresaglie, che qui si esplicano, sotto forma di *boicottaggi*.

E questi, come dico, sono solamente prodromi, perchè il sommo pontefice del sindacalismo parmense ha promesso e lavora a tutt'uomo per mantenere la sua promessa, che in primavera avremo lo sciopero generale cittadino e campagnolo, ad oltranza e violento, come prova generale dell'azione sindacalista.

Fortunatamente la città risente finora assai limitatamente di questi scioperi: i forni, i caffè, gli alberghi sono aperti, sotto l'attiva vigilanza dell'autorità, e la Società dei Molini hanno aperto l'iscrizione per assumere nuovi operai.

Intanto le Società fra industriali e quelle fra agricoltori si preparano seriamente a combattere, tenacemente, la lotta che loro si prepara.

Berenini coi suoi riformisti combatte nella sua «Idea» l'azione sindacalista, ma ahimè! non per temperarla sibbene per gelosia di... mestiere.

Milano, 25, ore 18, 40. — Ieri, col treno *express* del Sempione, giunse qui una elegantissima coppia: Giuseppe Pais trentaquattrenne, bruxellese, uomo di affari in imprese teatrali, e Zarina Walpola, piacente ballerina, nativa di Russia.

I due, che erano accompagnati da una cameriera, scesero all'Hotel Palace.

Stamane la Walpola denunziò la scomparsa del compagno, il quale disceso al *bureau* per consegnare due borsette contenenti trentamila lire in banconote austriache e gioielli valutati per 200,000 lire si era ecclissato.

Si crede che egli abbia presa la via di Montecarlo.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 26. — Un centinaio di ufficiali ed allievi della divisione navale russa hanno visitato il cantiere Armstrong di Pozzuoli.

Napoli, 26. — Stamane, col primo treno, giungerà da Roma la Missione navale russa, con a capo l'ammiraglio Eberhardt.

Oggi stesso a bordo della nave ammiraglia «Cesarevitch» sarà offerta dagli ufficiali russi una colazione agli ufficiali del dipartimento marittimo di Napoli.

Alla colazione prenderanno pure parte gli ammiragli Annovazzi e Agnelli coi loro aiutanti di bandiera capitani Bozza e Hirsch, i comandanti Fiordelisi, Capece, Como, Bozzo, Borrelli, Licardi, Corbara, Cerio, l'interprete capitano Camperio e tutti i capi servizio, nonchè gli ufficiali superiori della Capitaneria di porto.

La Compagnia «Mafalda» di tarantelle napoletana diretta da Giuseppe Mussolino ieri l'altro dette una mattinata a bordo della corazzata russa «Cesarevitch».

Oltre alle tarantelle rituali la Compagnia del Mussolino eseguì scelta musica e molte sceltissime canzonette napoletane che piacquero immensamente e divertirono gli ufficiali e gli invitati che erano a bordo.

— In seguito alla votazione seguita ieri l'altro in Consiglio, per la nomina del delegato del Comune presso l'amministrazione degli Ospedali Riuniti, il comm. Belluce, Sessa ha rassegnato al sindaco le sue dimissioni da consigliere comunale.

Per le medesime ragioni il senatore duca Avarna, dopo essersi dimesso da presidente della Commissione incaricata di proporre i nomi dei delegati del Comune presso i vari istituti e le Opere Pie, si è anche dimesso da consigliere.

Intanto gli altri componenti la Commissione: Artotta Antonio, Zampaglione de Luca, Dolce, Casamassima e Rossi, non solo hanno subito declinato l'incarico avuto, ma si prevede che oggi si dimetteranno da consiglieri.

Taranto, 25. — (*Karlos*). Gl' impiegati del nostro Comune hanno spedito a Virgilio Nasi il seguente telegramma:

«Siamo con voi in quest'ora di supremo dolore e vi esprimiamo i sensi della nostra viva, alta protesta contro sentenza che ha colpito nel vostro illustre genitore l'animo meridionale».

Nelle Isole

Sassari, 23. — In una sala del teatro Civico si è tenuta una riunione dei rappresentanti di varie associazioni allo scopo di prendere accordi sui festeggiamenti che dovranno farsi in marzo in occasione del primo centenario della morte di G. M. Angioi.

Un comitato esecutivo è stato incaricato di stabilire un programma organico e completo.

— Per iniziativa di alcuni capi di istituto di Sassari e di altre brave persone sta per nascere anche qui una sezione dell'Associazione nazionale degli studi pedagogici, istituita a Roma per opera dell'on. Credaro.

La sezione, che ha già ricevuto molte adesioni, ha per fine il miglioramento ed il buon andamento d'ogni scuola.

Speriamone buoni frutti.

— Trasferito a Chieti, lascia la nostra città il cav. E. Gabitti, intendente di finanza, che alle squisite doti di gentiluomo unisce quell'integrità, quella competenza, quella larghezza di vedute, quell'equità, che lo resero bene accetto ai suoi dipendenti e alla cittadinanza tutta durante la sua permanenza a Sassari.

Nella Provincia Romana.

Albano Laziale, 23. — La Direzione della Società delle tramvie ha presentato all'Amministrazione provinciale il progetto della tramvia elettrica Roma-Albano, per la via Appia Nuova, secondo la proposta del consigliere avv. uff. Cesare Paris, e della prosecuzione Genzano-Velletri, secondo la proposta dei consiglieri Veroni e Vesci.

La nuova tramvia, di facile ed immediata attuazione, impiegherà un'ora ad arrivare ad Albano, 20 minuti da Roma-Termini a Via delle Cave 40 da via delle Cave ad Albano.

L'intero tratto Roma-Albano-Velletri, sarà percorso in 1 ora e 40 minuti.

Indi massima riduzione di tempo e, per conseguenza, di spesa.

Montelibretti 24. — La popolazione è in vivo fermento non avendo potuto ottenere dalla Casa Bombrini delle terre per semina.

Ieri fu tenuta in prefettura una riunione con intervento dell'on. Baccelli, dei rappresentanti del Comune e della Casa Bombrini, ma l'esito fu negativo.

Il Consiglio comunale ha deliberato di fare acquisto di grano per fornirlo ai più bisognosi, ma tale provvedimento non ha soddisfatto la popolazione la quale ha improvvisata una dimostrazione ostile al sindaco chiedendone le dimissioni.

Il delegato Peralta con carabinieri ha disperso i dimostranti i quali volevano invadere gli uffici municipali.

Sono stati inviati rinforzi.

LA SENTENZA NASI.

Impressioni e dimostrazioni.

Siracusa, 26, ore 16,20. — Anche oggi gli studenti si assentarono dalle lezioni, percorrendo in gran numero le vie principali della città, vociando e schiamazzando.

Ruppero così alcuni vetri e qualche lampada elettrica.

Nessun'altra persona prese parte alla dimostrazione.

La forza pubblica si mostrò oltremodo longanime, pur mantenendo l'ordine.

Le truppe sono tuttora consegnate.

Numerosi telegrammi dalla Sicilia segnalano il ripetersi di dimostrazioni a favore di Nasi a Palermo, Trapani, Messina, Patti, Milazzo, Catania, Caltagirone, Paternò, Acireale, Siracusa, Ragusa, Floridia, Caltanissetta ed altre città o Comuni minori senza però che in alcun luogo siansi verificati incidenti notevoli.

Ciò si deve alle saggie precauzioni prese a tutela dell'ordine pubblico dalle autorità politiche in tutta l'isola.

Contro gli atti di vandalismo, che vengono tentati o compiuti qua e là (per lo più rottura di fanali) protesta la parte sana della popolazione siciliana.

Gli incidenti verificatisi finora non hanno gravità nè importanza, malgrado le esagerazioni di qualche giornale.

SCIENZE E LETTERE

La morte di un poeta czeco.

(S) **Praga**, 26. — La nazionalità czeca ha perduto il suo maggiore poeta lirico Svatopluk Cech.

Nato a Praga nel 1846 ha pubblicato numerosi volumi tradotti in altre lingue.

Gli czechi spesso accusati di non avere una letteratura propria tenevano all'opera letteraria di Cech immensamente.

Il poeta non ha mai permesso che il suo nome fosse mischiato alle lotte nazionali ed ha sempre resistito alle ripetute offerte di entrare nella vita politica militante.

Rassegna drammatica

IL FARO SPENTO, di A. De Benedetti

Michele De Benedetti può essere soddisfatto dell'esito di questa sua azione drammatica (perchè non commedia, magari con una sola?) che fu già ritenuta meritevole di speciale lode nel concorso bandito dalla Società «Arte e diletto» di Milano, due anni fa.

La favola imaginata è breve e semplice, impostata su quattro personaggi in un ambiente scelto con mano felice.

In un isolotto dell'Adriatico *Andrea*, guardiano del faro aspetta ansioso con la moglie *Geltrude* e la nipote *Nennella*, il figlio *Luigi* partito da cinque anni, che non ha mai più dato notizia di sè, neppure a Nennella che amava.

Egli è andato pel mondo, ha vissuto nelle grandi città, ha subito tutti i fascini delle nuove aspirazioni, ha sentito i bisogni nuovi, ha provato tutte le sofferenze delle folle combattenti per nuovi ideali, ha avuto nel sentimento e nel pensiero i rivolgimenti e gli sconvolgimenti recativi dall'impeto infiammante degli apostoli delle rivendicazioni e delle rivoluzioni contemporanee.

Andrea è vecchio di quasi settant'anni: ha combattuto a Lissa e volentieri s'indugia coi compagni a ricordare le vicende dei tempi fortunosi della guerra per la patria: egli aduna nella sua robusta anima rude l'amore del mare, della sua casetta e del faro che alimenta come una sua creatura.

Al ritorno di Luigi si manifesta subito l'abisso che separa padre e figliuolo e ognuno sente ormai di seguire vie divergenti mentre il comune punto di partenza è rimasto assai lontano.

Luigi, che si presenta in camicia nera e cappellaccio a larghe falde non spiega con precisione a qual raggio del sole rivoluzionario illumini il suo pensiero, ma sembra un anarchico militante e tanto per non perder tempo, nel quieto isolotto di tranquilli e lieti pescatori, organizza uno sciopero contro gli armatori.

Gl'ingenui s'illudono alla sua calda parola che sa i tumultuosi *meetings* cittadini, ma di fronte alla resistenza dei padroni, riconoscono la fallacia dell'impresa e si svolgono minacciosi contro di lui: Andrea riesce a calmarli e vorrebbe mandare il figliuolo in città, ma egli non può muoversi, chè è stato rimpatriato dopo una condanna... Andrea va egli stesso, ed arriva in tempo per evitare che tutte le barche siano date ad altri, ma intanto i poveri pescatori nello spavento dell'ozio e della fame tumultuano, distruggono la lanterna del faro, invadono il magazzino di Andrea e spargono in terra la provvista dell'olio...

Alla sera — quando romba la tempesta e i pescatori lottano lontano con la morte — il faro rimane oscuro, Luigi sente in sè la colpa di tanta rovina e corre al soccorso dei naufraghi, seguito dalla madre sfidando la furia del mare: accanto al vecchio guardiano resta disperata Nennela, mentre i marinai lo assalgano e lo malmenano e incendiano la sua casetta per dar segnale di salvezza ai compagni in pericolo.

E nell'orrida notte il vecchio Andrea impazzisce.

Questo è un lavoro di sentimento più che di pensiero, scritto con garbo, sceneggiato con notevole perizia: poichè Michele De Benedetti è giovane, molto bene si può sperare di lui.

Egli ha curato assai l'effetto dei contrasti ed ha saputo crearne alcuni efficacissimi.

Il secondo atto che s'apre un po' deboluccio poi acquista vigore e piace per le scene tra Luigi e Andrea dialogate con simpatica vivacità.

L'ultimo atto avrebbe bisogno forse di essere un po' condensato anche per ridurre la parte scenografica della tempesta che minaccia di compromettere tutto l'esito della commedia dandole la impronta di un dramma popolare.

Con ciò s'è detto rapidamente che cosa è *Il faro spento* e la impressione che n'ha ricevuta ieri sera il pubblico dell'Argentina.

Vicivan.

Drammatica — Al Paganini di Genova ha avuto luogo la prima rappresentazione della nuova commedia di Sem Benelli: *Tignola*.

E' il dramma ironico della vita d'un uomo buono e semplice, cresciuto nell'angolo di una libreria, nella quiete studiosa dei libri, al quale è stato affibbiato, per derisione lo stesso nome dell'insetto minuscolo.

Quest'uomo, giovine e piacente, è preso ad un tratto da un desiderio di libertà e di dominio. Due cose lo tentano: la politica e l'amore. Ma nella prima s'imbatte in un duca socialista, demagogo e incapace, che lo prende e lo sfrutta per i suoi fini ambiziosi, e, nell'amore, in una mondana avida e curiosa di acri piaceri, che si compiace della sua semplicità e poi lo abbandona.

Così il povero *Tignola* deve ritornare, vinto, nella pace della sua libreria, con la convinzione dolorosa di essere inadatto a vivere tra gli uomini attivi e continuare la sua vita sposando una moglie viziosa e adultera, invecchiando giorno per giorno nell'amarezza tragica d'una esistenza di avvilimento e di sconfitta, sperando — ultimo ghigno della commedia — in un figlio continuatore della sorte paterna.

La commedia, recitata dalla Compagnia Calabresi-Severi, ha ottenuto un bel successo.

Lirica — Al Teatro Comunale di Ferrara è stata data la prima rappresentazione della *Marcella* di Giordano.

Lo spettacolo, attorno a cui le recenti polemiche di Venezia avevano sollevata molta curiosità, ha assunto una speciale importanza anche per il fatto che Ferrara, dopo Milano, Genova e Venezia, è la quarta città italiana chiamata a giudicare l'opera.

L'accoglienza in complesso è stata piuttosto fredda: scarsi gli applausi al primo atto, applausi più nutriti alla fine del secondo, zittii e mormorii di disapprovazione al terzo.

Concerti di Roma — Con quello di martedì, si chiuse la serie degli interessanti concerti dati all'Hotel Excelsior dal Quintetto Romano, diretto con così austeri intendimenti dal maestro Giuseppe Cristiani.

Il pubblico fece ai valorosi esecutori vivissime feste, le quali dimostrano quale importante posto sia venuto a prendere il giovine quintetto nella vita musicale.

Arte. — Prezzi di arazzi venduti all'asta a Parigi.

Arazzo del XVI secolo, rappresentante un soggetto di caccia, 2200 franchi.

Arazzo del XVII secolo, figurante contadini che ballano in campagna, 1781 franchi.

Frammento della stessa epoca, figurante il quadro della Madonna, 1700 franchi.

— In una vendita all'asta a Parigi un gruppo in bronzo, *La Pietà*, riproduzione di quello famoso di Michelangelo, lavoro italiano della fine del XVI secolo, è stato pagato 1735 franchi.

— Telegrafano da **Monaco**, 26, che è morto nella vicina borgata di Gern il pittore russo Zdislav Suchodolski nell'età di 73 anni.

Visse in Roma dal 1850 fino a qualche anno dopo il 1870.

Pubblicazioni artistiche. — E' uscito il fascicolo del 1908 di *Novissima*, il bell'albo d'arti e lettere, edito con tanto amore ed intelligenza da Edoardo de Fonseca.

L'albo contiene scritti di Benedetto Croce, del de Fonseca, di Guido Menasci, Diego Angeli, Giulio De Frenzi, Francesco Pastonchi e Grazia Deledda e disegni assai interessanti e riprodotti mirabilmente.

Essi sono dovuti al pennello di Giacomo Balla, che vi ha dato due vigorose espressioni del *Cesellatore* e dello scultore, alla magica matita dell'Innocenti che vi ha rappresentato due squisite figurine muliebri in acquatinta, al Castellucci di cui vediamo riprodotta una fine mezza figura femminile, alla fantasia di Antonio Rizzi che in quattro belle composizioni ha delineato il carattere delle quattro età storiche e all'abilità del Castellucci che ci rappresenta in 12 originali caricature e tipi più noti di artisti e di uomini politici.

Certo questa bella rivista annuale rappresenta degnamente il nostro progresso nelle arti fotomeccaniche, poichè è arrivata ad una eleganza e finezza mai raggiunte: ne fanno fede il successo ottenuto e la simpatia con cui il pubblico l'attende e l'accoglie.

Varie. — Si segnalano dall'Ungheria al *Monde artiste* alcuni documenti interessanti sulla contessa Teresa Brunswick, alla quale Beethoven dedicò la Sonata in *fa maggiore*.

Nel 1793 Teresa Brunswick, all'età di 18 anni, fece la sua apparizione alla Corte di Vienna.

Essa era bella, spiritosa, parlava quattro lingue e fu molto corteggiata.

Allora volle imparare la musica e Beethoven fu incaricato di darle lezione.

Il maestro aveva tre anni di più dell'allieva e si innamorarono l'uno dell'altro alla prima intervista.

Teresa aveva una vera adorazione per colui che chiamava il Michelangelo della musica ed è stato ritrovato il ritratto che essa gli diede con questa dedica:

«Al genio raro - Al grande artista - all'uomo incomparabile».

Le opere di Beethoven non ebbero migliore interprete di Teresa Brunswick, la quale, a 70 anni, suonava ancora meravigliosamente il pianoforte.

La contessa era religiosissima. Quando Beethoven morì essa si consacrò ad opere di beneficenza. Essa fondò in Ungheria i giardini d'infanzia.

Morì nel 1850 a Bonn, sempre fedele alla memoria di Beethoven.

Contro la censura.

(S) **Londra**, 26. — Il Ministro dell' interno, Herbert Gladstone, ha ricevuto una deputazione dei principali autori drammatici inglesi, che domandano l'abolizione della censura, considerata un'umiliazione, e la istituzione di un tribunale di appello.

Drammi di terra e di mare.

Tempesta di neve in Francia.

(S) **Grenoble**, 26 — La neve è caduta così abbondantemente che numerosi fili elettrici, telefonici e telegrafici, si sono rotti, recando una grande perturbazione nelle comunicazioni.

Sono accaduti parecchi incidenti. Alcuni cavalli in seguito alla caduta dei fili sono rimasti fulminati.

Durante la maggior parte della giornata di ieri è stato necessario interrompere la trasmissione della forza motrice e sospendere il servizio dei tram.

SPORT

Battaglioni Volontari Ciclisti di Roma. — Domenica 1º marzo avranno principio le istruzioni approvate dal Comitato provinciale di Roma per l'anno 1908, con una breve esercitazione di marcia. Appuntamento alle ore 8 del giorno suddetto al Piazzale esterno di Porta Salaria. Possono intervenire anche i ciclisti, che abbiano i requisiti stabiliti dallo Statuto, per essere inscritti al Corpo Nazionale dei Volontari Ciclisti automobilisti.

Rari Nantes Castel Gandolfo — Questa Società, da poco costituita, non è che la derivazione della Rari Nantes del Lago Albano, fondata nel 1898 in Castel Gandolfo.

Per domenica 1º marzo la rinnovata associazione indice un cimento invernale, al quale possono prendere parte soci e non soci: coloro che vi si recano da Roma hanno fissato l'appuntamento per le 8.15 antimeridiane davanti l'obelisco di piazza dei Cinquecento.

Sono destinate medaglie a tutti quelli che riusciranno nella prova, e percorreranno cioè nel lago di Castel Gandolfo almeno 150 metri a nuoto.

I galoppi alle Capannelle. — Ieri sono scesi in pista per i galoppi di prova i cavalli che dovranno partecipare alla 2ª giornata di corse ad ostacoli che avrà luogo domenica 1º marzo.

Notiamo:

Regine - Sempre Avanti - Espoir - Kuru - Marianne - Clemirmont - Don Chisciotte - Galliano - First Chance - Derviche II - Wonderine Minstrel - Eclo - Sunwal - Ceredo.

Si presentarono agli ostacoli, con brillante risultato:

Regine - Sempre Avanti - Smoker II - Ceredo.

Assistevano i noti sportsmen sig. marc. Corsini, march. Caracciolo, tenenti Bianchetti, Bessero, Casalino, Mazzino, ecc.

Un concorso del Touring Club

Come è noto, il Touring Club ha indetto un concorso fra architetti e ingegneri italiani per i migliori tipi di piccolo e medio albergo.

Il Principe di Scalea, quale Presidente dell'Associazione per il movimento dei forestieri, nel lodare la nobilissima iniziativa del Touring Club e nel consentire che un rappresentante della sua Associazione faccia parte della giuria del concorso, ha dichiarato che si farà a suo tempo promotore della costituzione di Società industriali per l'impianto di alberghi di tipo premiato, in quei centri minori che saranno ritenuti meglio idonei secondo gli studi che sta compiendo l'Associazione per il movimento dei forestieri, la quale contribuirà per tal modo a dare un fine pratico immediato all'utilissimo concorso del Touring.

Il raid New-York-Parigi.

(S) **Chicago**, 26. — L'automobile americano *60 H. P.* è giunto iersera. Nessun altro concorrente era in vista.

Il Tiro al piccione a Montecarlo

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Monte Carlo 26, ore 8. — (*de Boissieu*) — Sessantasei tiratori presero parte alla gara per il premio de la Condamine (*handicap* - 1000 franchi). 1º, 2º e 3º divisi fra i signori Poizat, Champs, barone di Tavernost e colonnello Knox-Gore, i quali, respettivamente a metri 21, 24 3/4, 24 3/4 e 24 3/4, uccisero ciascuno 8 piccioni tirando 8 colpi.

L'altra *poule* fu vinta dai signori Demonte, Journun ed Egerton.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Il processo delle bombe.

(S) **Barcellona** 26. — Il processo contro Rull e gli altri accusati per le esplosioni di bombe comincierà il 20 marzo alla Corte d'Assise.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 27 Febbraio 1908 - S. Osvaldo

Leva il sole alle 6.52 m. — Tramonta alle 5.54 s.
Leva la Luna alle 3.29 m. - Tramonta alle 0.49 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6.15

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 26 Febbraio 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-11.7	coperto	Nizza	5.4	1/4 coper.
Amburgo	1.6	nebbioso	Zurigo	0.6	nevica
Vienna	-0.8	coperto	Costantinopoli	11.1	nebbioso
Madrid	—	—	Malta	14.3	3/4 coper.
Parigi	5.3	coperto	Atene	13.4	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	9.7	sereno	calmo	13.8	8.7
Torino	3.8	3/4 coperto	—	11.0	2.0
Milano	4.4	1/2 coperto	—	12.6	2.7
Venezia	3.8	3/4 coperto	calmo	9.0	2.0
Bologna	5.0	sereno	—	10.6	5.4
Ravenna	2.5	sereno	—	9.5	-0.4
Ancona	6.4	1/2 coperto	legg. mosso	10.0	[illegible]
Firenze	3.4	sereno	—	13.3	4.5
ROMA	2.0	sereno	—	11.7	0.8
Bari	5.2	2/4 coperto	calmo	17.2	3.0
Napoli	5.4	sereno	calmo	12.0	4.2
Caggiano	4.0	sereno	—	8.7	0.4
Tiriolo	5.2	coperto	—	10.8	[illegible]
Palermo	7.4	1/4 coperto	agitato	14.3	3.7
Messina	10.2	coperto	calmo	16.2	9.4
Cagliari	8.0	1/4 coperto	mosso	11.8	5.0

Probabilità: venti deboli tra Nord e ponente; cielo vario qualche pioggia al sud.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 755.4. Termometro centig. **massima 13.8 minima 0.8.**

Umidità relativa 40 assoluta 6.82 Vento a mezzodì: N. Stato del cielo: sereno.

Acrostico.

1. Son bellissima e profumata.
4. Al polo artico illuminata.
4. Abramo elessemi per sua compagna.
2. Trasporto al piano e all'a montagna.
3. Di me menzionasi nella scrittura.
3. Sono terribile per mia natura.
3. Su di me salgono prati al Signore.
— Una pia vergine, sicurlo onore.

Spiegazione del passatempo precedente:
Fra la sinistra e la destra vi è un gran deserto

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 24 FEBBRAIO 1908.

Lazzarini Guido chimico, con De Santis Evelina
Ranaldi Vittorio medico, con Quatrini Maria
Moretti Alessandro possidente, con Mezzadonna Paolina
Missori Guglielmo droghiere, con Fiamma Ernesta
Gallozzi Giacomo infermiere, con Baldassari Maria
Bernardini Cesare muratore, con Ceci Grazia
Rinaldini Giulio commesso, con Montori Caterina
Di Rosso Raffaele macellaio, con Sabatini Giulia
Lopez Filippo sellaio, con Venturelli Adele
Bandiera Eulogio vetturino, con Paparcuri Elvira
Curci Luigi pittore, con Galli Amelina
Bianchi Giovanni agente di P. S., con Pascucci Zoe
Monti Paolo stagnaio, con De Angelis Elvira
Gregori Guido custode, con Tomassi Maria
Guerrucci Luigi possidente, con Celleoni Anna
Albertini Giovanni, con Pace Ida

Nati e morti denunziati il 23 febbraio 1908.
Nati 42 compresi 3 nati morti.
Morti 38 dei quali 13 sotto i 7 anni.

Morti.

Giorgi Luisa fu Bernardino, Genzano, 75, coniug. Rebecchini
Piccioni Vincenzo fu Domenico, Cerreto Laziale, 34, cont. ved.
Valente Valentino di Vincenzo, Napoli, 17, studente, celibe
Co antoni Angelo di Giuseppe, Cittaducale, 45, cuoco, coniug.
Gentili Salvatore fu Gaetano, Roma, 71, possidente, coniug.
Migliorelli Teresa fu Domenico, Casavecchia, 85, ved. Pieroni
Garbuglia Angelo fu Mario, Civitanova, 67, Sorato, coniug.
Prandori Natalina fu Pietro, Sarnano, 70, ved. Tarquini
Pedagna Caterina fu Francesco, Roma, 43, con. Sangermano
Raponi Ida di Gualtiero, Roma, 15
Patrizi Montoro Filippo fu Francesco, Roma, 49, possid. con.
Palumbo Gesummina fu Pasquale, Acerno, 60, ved. Vassalotti
Sacristi Maddalena fu Pasquale, Tivoli, 77, ved. Baldassari
Martucci Vincenza fu Gaspare, Roma, 65, ved. Grilletti
Angeli Marta fu Leonardo, 74, ved. Angeli
Gattamorta Francesca fu Giorgio, Ravenna, 79, ved. Mazzotti
Vespucelli Salvatore fu Lorenzo, Napoli, 82, cocchiere, ved.
De Santis Giovanni fu Cesare, Piglio, 62, possid. coniug.
Mazzetti Alfonso fu Giovanni, Sasso Merelli, 63, pens., ved.
Broccoli Domenico fu Gaetano, Sessa Aurunca, 29
Biordi Marino fu Giacomo, Repubblica di S. Marino, 61, scalpellino, coniug.
Fetti Giuseppe fu Carlo, Città della Pieve, 57, fornac., coniug.
Bonfanti Ferdinando fu Giuseppe, Roma, 66, muratore, ved.
Del Pinto Emma di Salvatore, Roma, 11
Vogt Anna di Felice, Trento, 30, cameriera, nubile

I figli Rosina, Angelica, Vittoria, Lionello, Giacomo, Corinna ed Ermelinda, la nuora Evelina nata Chimichi, i generi Samuele Esdra, Leone di Capua, Gino Sacuto, Marco Costantinis, Riccardo Salvadori e i loro figli, i nipoti Rosina e Clemente Levi, Emanuele Modigliani, Olimpia e Giacomo Lumbroso e Rosina e Beniamino Nathan e gli altri congiunti tutti annunciano col più profondo dolore la morte del loro amatissimo

Comm. MARCO ALATRI

avvenuta ieri mattina alle ore 11.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo venerdì 28 alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto, Via Nazionale 230.

Roma 26 Febbraio.

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Parma - 10 marzo - Impianto idrovoro per la bonifica de l'Enza in Mezzano. Pres. L. 69.830. Sistemazione del cavatore Parmetta. Pres. L. 17.870.

Comune di Apiro (Macerata) - 10 marzo - Costruzione strada dal centro dell'abitato alla provinciale Cingolana. Pres. L. 156.150.

Comune di Cervara di Roma - 10 marzo - Vendita di 1657 piante di faggio del bosco Camporotondo. Pres. Lire 31.042.

Intendenza finanza Napoli - 14 marzo - Spaccio privativo all'ingrosso in Pozzuoli. Vend. ann. Sale L. 5.386; tabacchi L. 265.312.

Un dramma a Calcutta

di ALFRED de BRÉHAT

Traduzione di Linda Ferrari

XIII.

Però quando Maurizio ebbe posato sulla tavola un pugno di rupees della Compagnia, nuove e brillanti, il battelliere si lasciò sedurre da questo linguaggio eloquente. Confessò che aveva avvicinato le *Jagrenath* alcune ore prima, e che un uomo il quale nascondeva con cura il suo volto, l'aveva pagato perchè venisse a bordo del boliah, promettendogli una forte ricompensa se gli avesse fornito poi alcune informazioni sui passeggieri che stavano su di esso. Pareva che egli tenesse sopra tutto a sapere se fra i passeggieri si trovasse un giovane alto, biondo, la cui descrizione non era che il ritratto del capitano Duport.

Non contento di queste spiegazioni, Nilou rivolse domande su domande al battelliere. Fra le altre cose gli domandò se aveva osservato sul pavimento del luogo dove stavano di solito i passeggieri del *Jagrenath* certe macchie rosse come quelle formate dagli sputi di chi mastica il bètel.

— Dove ne vuoi tu venire coi tuoi sputi rossi? domandò Maurizio al khitmutgar che sembrava meditare profondamente sulla risposta affermativa del battelliere.

— La signora e la signorina Davystone masticano del bètel? chiese Nilou senza rispondere alla domanda del marinaio.

— No, certo.

— Eppure quelle signore non hanno condotto con sè le loro ayahs!

— E' vero. Ed ora che ci penso, ciò mi sembra strano.

— Poi, continuò il kandsuma, i passeggieri del *Jagrenath* ci fanno spiare: sanno dunque che noi li seguiamo: eppure non hanno potuto vederci... Bisogna dunque credere che abbiano saputo già prima che dovevamo seguirli.

Infatti...

— Se la signora Davystone avesse fatto partire due altre donne, le sue ayhas, per esempio, invece di lei e della sua figliastra?

— Inferno! esclamò il marinaio: hai ragione. Bisogna assicurarsene ad ogni costo.

— Se il saheb vuole darmi molte, molte rupees, disse il kandsuma, — il denaro era il suo solito ritornello — troverò io il mezzo di sapere la verità.

— Vediamo prima di tutto quale è il tuo progetto: disse Maurizio.

Nilou si mise allora a spiegare ciò che contava di fare, con tutte le parole, le imagini, le perifrasi senza fine di cui i Bengalis sono così prodighi, quando hanno rotta la loro taciturnità abituale.

Il suo progetto, di cui vedremo ora l'esecuzione, era molto ben concepito, e Maurizio lo approvò.

Il padrone del battello, richiamato nella cabina, ricevette cinquanta rupees da Maurizio per prestare il suo concorso al piano del khitmutgar. Gli fu promesso il doppio al suo ritorno, se la spedizione riusciva.

Siccome non erano ancora le cinque del pomeriggio, si ormeggiò il dinghy al boliah, e i due battelli continuarono così uniti la loro via fino al tramonto.

Quando si fu per gettare l'ancora, Djorah lasciò il suo compagno a bordo del boliah, sotto la sorveglianza di Maurizio e discese nel dinghy con Nilou. Andarono un miglio più lontano, scesero a terra, e il battelliere condusse il khitmutgar in una piccola capanna situata in mezzo alle *jungles*, nella quale passarono la notte.

Il giorno dopo, molto per tempo, Nilou si tolse i suoi vestiti, si accomodò intorno al corpo e alla testa le due bende di mussolina che compongono il costume dei battellieri e cambiò le pitture del suo viso, che Djorah dispose come le sue, poichè ogni casta ha i suoi disegni particolari.

Poi s'imbarcarono di nuovo sul dinghy. Un'ora dopo, essi erano presso il budgerow che non aveva ancora levata l'ancora, i rematori, appena svegliati, stavano facendo la loro toletta sull'orlo del battello. Mentre alcuni facevano le loro abluzioni, e si lavavano la bocca servendosi di piccoli pezzi di *bambou* come spazzolino per i denti, e gli altri tenendo uno specchietto nella mano sinistra, accomodavano artisticamente le pitture della loro fronte e delle loro guancie, Nilou chiamò uno dei battellieri, che, più svelto dei suoi compagni, fumava già il suo gurguoli all'estremità del battello, andò a sedersi a lato del Bengali e intavolò con lui una conversazione animata. Dopo alcuni minuti egli gettò un rapido sguardo intorno per assicurarsi che non erano osservati, e portando vivamente la mano sulla sua cintura fece vedere al battelliere un pugno di rupees.

Parve che la proposta di Nilou offrisse grandi pericolo che la somma non fosse abbastanza forte perchè il Bengali fece un gesto negativo, sebbene i suoi occhi smisuratamente aperti rimanessero sempre fissi sulla fortunata cintura.

Nilou ricominciò a discorrere, e un secondo pugno di rupees venne a servire di perorazione a' suoi argomenti.

E ciò si ripetè per due o tre volte. Il mercato certo fu finalmente concluso, poichè Nilou lasciò subito il suo il suo interlocutore andò ad accoccolarsi sui talloni, più vicino che fu possibile al cassero con l'aria indifferente e come addormentata abituale agli indous.

Un momento dopo un uomo uscì dalla cabina e venne a parlare al padrone del dinghy, che chiamò subito Nilou per aiutarlo a dare ai gentiluomo le informazioni che questi chiedeva.

Sebbene egli portasse i vestiti del signor Davystone, il khitmutgar osservò subito che somigliava molto poco al padre di Maria: e che, invece, aveva molta somiglianza con il domestico di cui Maurizio gli aveva fatto il ritratto.

Quando John, poichè era lui, infatti ebbe ottenute le informazioni desiderate, buttò alcune rupees ai battellieri e li congedò.

(Continua)

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 26 febbr. – Pres. **Marcora** *– – ore 14.5.*

Il Portogallo e la Camera italiana

Presidente comunica che stamane il ministro del Portogallo, eseguendo un ordine avuto dal suo giovane Re e dal suo Governo, ha rinnovati i ringraziamenti per la parte presa dalla Camera italiana al lutto della Casa di Braganza.

Interpretando i sentimenti dei colleghi, il Presidente a sua volta ha ringraziato il ministro del Portogallo, anch'egli antico amico del nostro paese, pregandolo di fare analoghe comunicazioni al suo Governo e a S. M. il Re Manuel (Approvazioni).

La condanna dell'on. Nasi

Presidente comunica che il Guardasigilli ed il Presidente dell'Alta Corte di giustizia gli hanno inviato il dispositivo della sentenza di condanna dell'on. Nasi; egli crede inutile leggerlo. Il ministro di grazia e giustizia si è riservato di comunicare anche la motivazione della stessa sentenza, che sarà partecipata alla Camera, perchè questa, seguendo la procedura adottata in caso analogo possa prendere le opportune deliberazioni.

L'Istituto agrario di Valsavoia.

Sanarelli (Agricoltura) agli on. Libertini Pasquale e De Felice-Giuffrida, che interrogano sulle ragioni dello scioglimento dell'amministrazione dell'Istituto agrario di Valsavoia, risponde essere stata già pubblicata una relazione sulle condizioni dell'Istituto medesimo.

Libertini P. vuole che la pubblica opinione conosca le condizioni dell'Istituto di Valsavoia e l'opera del regio Commissario.

L'Ufficio del genio civile di Piacenza

Dari (LL. PP.) agli on. Cipelli e altri intorno alla necessità di aumentare il personale dell'ufficio del genio civile di Piacenza, dà assicurazione che il personale sarà convenientemente accresciuto.

Cipelli prende atto e ringrazia.

Le corrispondenze per la Cina

Bertetti (Telegrafi) all'on. Ariotta, che desidera sapere se intenda avviare per la Transiberiana le corrispondenze dirette a Pechino e ad altre importanti località della Cina, dichiara che la nuova via, fin dove è possibile, è già stata adottata e si studierà il modo di adottarla per tutte le comunicazioni.

Ariotta rileva l'enorme interesse commerciale militare e politico di abbreviare le comunicazioni tra l'Italia con Pechino e Tien-Tsin, e si augura che intervenga sollecitamente un accordo col Governo russo nel senso indicato dall'on. Sottosegretario di Stato.

Modificazioni alla legge di registro.

Cottafavi (Finanze) agli on. Falcioni e Cuzzi, i quali domandano modificazioni alla legge di registro 20 maggio 1897 nel senso di escludere la solidarietà dei procuratori colle parti nel pagamento delle tasse sugli originali delle sentenze, decreti e provvedimenti, delle autorità giudiziarie, dichiara essere allo studio una proposta per applicare con unicità di criterio in tutto il Regno il principio recentemente affermato in proposito dalla Corte di Cassazione.

Falcioni, soddisfatto, si compiace di queste dichiarazioni.

Per la riscossione delle imposte

Cottafavi (finanze) all'on. Arigò, il quale interroga sulla legittimità del provvedimento che mette a carico dei contribuenti di Messina e di altri Comuni della Provincia, attristati dal terremoto, l'aggio dovuto all'esattore per le rate d'imposta che avrebbero dovuto esser sospese anche prima del regio decreto 20 ottobre 1907, osserva che, per l'articolo 122 del regolamento sulla riscossione delle imposte, l'importo dell'aggio non può esser restituito.

Arigò contesta che sia giusta e legale questa interpretazione dell'art. 122 del regolamento, trattandosi di imposte, che, non dovute, sono state restituite, ed insiste nel chiedere il rimborso anche dell'aggio.

Insegnamento religioso nella scuola primaria.

Sacchi sostiene che la legge Casati faceva tutt'uno dell'oggetto e dell'obbligo dell'istruzione elementare e che la legge del 1877 ha mantenuto ai Comuni l'obbligo d'impartire l'istruzione elementare senza l'insegnamento religioso.

Ora si vorrebbe imporre l'obbligo ai Comuni, e questo è contrario alla tradizione della separazione della Chiesa dallo Stato, che fu gloria della Destra.

All'oratore non pare esatto che con la mozione Bissolati si miri ad un blocco anticlericale per le future elezioni politiche. Soggiunge che sta in fatto che la democrazia cristiana ha cercato e cerca di far concorrenza al socialismo: non approva perciò il partito dell'on. Mauri, del quale combatte le idee. Dice che in questi giorni e per questa discussione si è mostrata in atto la organizzazione elettorale della Chiesa imponendosi ai deputati per mezzo dei comitati diocesani e parrocchiali. Nella mozione, secondo lui, non vi è che la difesa della scuola laica, cioè la difesa dello Stato, senza alcuna persecuzione religiosa.

Noi, conclude, ci troviamo uniti a difendere i supremi interessi della civiltà, che non furono mai in nessun luogo e in nessun tempo giovati dalle concessioni al clericalismo.

Sonnino (segni di attenzione) svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per regolare la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie ».

Premesso che il problema dell'insegnamento religioso può essere risoluto o con la proibizione assoluta, o con l'obbligo, o con una misura intermedia, come quella adottata dal Governo, dichiara essere indiscutibile l'illegalità del provvedimento ministeriale, poichè non si può mai fare con regolamento ciò che reclama una disposizione di legge.

Infatti, intorno a quel regolamento, si delineano opposizioni di varie tendenze, che si richiamano alcune alla legge del 1859, oltre a quella del 1877: onde è indispensabile che una nuova legge affermi in questa materia la volontà chiara e precisa del Parlamento.

Rileva gli inconvenienti, che provocherà l'applicazione del nuovo regolamento affidata al mutevole criterio di maggioranze.

Ciò detto quanto alla forma, che si può facilmente correggere, non è alieno dall'accogliere nel merito la proposta del Governo (lunghi commenti), come una maniera di conciliazione e di transazione in una vertenza, che è essenzialmente politica, e tenendo conto dell'opinione prevalente nella pubblica coscienza (approvazioni).

Un'opposizione corretta non può chiedere ad un Governo, indipendentemente da ogni questione di fiducia, ciò che essa non sentirebbe di fare (prolungati commenti), e non vede la ragione di impegnare oggi una grave battaglia sopra uno stato di fatto accettato con quasi unanimità di consenso (bene!).

Difende la proposta del Governo dichiarandola molto più liberale della mozione Bissolati, specie nella sua seconda parte (commenti), poichè la libertà non può consentire il divieto assoluto che, malgrado il volere delle maggioranze, si impartisca nelle scuole l'insegnamento religioso (vive approvazioni).

Combatte altresì, come violentemente lesiva del diritto dello Stato, l'aggiunta proposta dall'onorevole Meschini (Commenti) sia in ciò che si riferisce all'indirizzo didattico della scuola, sia per ciò che ha tratto ad una eventuale avocazione allo Stato o alle provincie della scuola elementare.

Dichiara di non volere equivoci quando si parla di scuola laica, non potendo ammettere in nessun caso e in nessuna forma una guerra alle credenze religiose che sono il fondamento d'ogni criterio morale. (Commenti).

Naturalmente ogni cittadino è libero nella scelta di queste credenze; e la difesa equa di questa libertà è nella domanda dei padri di famiglia perchè si impartisca ai fanciulli l'insegnamento religioso. (Bene! — Interruzioni).

Dice che la religione si viene affinando col progresso dai tempi, e che essa durerà fino a quando dureranno l'ignoto e l'inconoscibile, (vive approvazioni), ed aggiunge che se nella scuola si dovessero insegnare, come vorrebbero gli on. Bissolati e Comandini, solamente le verità dimostrate, non si saprebbe bene che cosa insegnare. (Approvazioni).

Dichiara, altresì, di accettare la proposta del Governo per considerazioni di educazione politica e di sincerità elettorale (commenti — approvazioni), affinchè tutti imparino a difendere i loro interessi. (Bene!)

Ammonisce tutti i costituzionali a ricordare che le loro contese giovano solamente ai partiti estremi: (interruzioni - vive approvazioni), e, per suo conto, voterà la proposta governativa, invocando però una disposizione di legge, convinto di interpretare così il sentimento e la volontà del Paese. (Vivissime approvazioni - Applausi - Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

La seduta è sospesa per pochi minuti.

Il discorso del Min. dell'istruzione.

Rava (segni d'attenzione). Il problema dell'insegnamento religioso ha agitato ed agita tutto il mondo civile. Appunto perchè, come disse Laboulaye, la scuola è quella, che può cambiare la faccia al mondo si comprende che i partiti lottino per la conquista della scuola, e che in tanto conflitto di opinioni, ancora molti Stati siano incerti intorno alla soluzione che convenga adottare.

Rileva come concetto fondamentale della nostra politica, in questa materia, debba essere non già l'ateismo dello Stato, ma la sua incompetenza in materia di religione.

Rileva pure come particolarmente difficile sia la soluzione del problema negli Stati cattolici attesa l'invadenza e l'intransigenza della Chiesa Romana, e la tendenza spiccatamente politica da essa assunta dopo il Concilio Tridentino.

Constata che è questa la prima volta che il problema, finora solamente sfiorato, viene innanzi alla Camera in tutta la sua complessa essenza.

Che la scuola elementare in Italia debba avere carattere laico è stato da ogni parte affermato, e nessuno potrebbe seriamente contestarlo.

Ma ugualmente nessuno potrebbe seriamente contestare che la scuola italiana abbia carattere schiettamente laico.

Avverte che già prima del 1877, in varie regioni italiane, non si impartiva l'insegnamento religioso, perchè la legge Casati non era ivi stata promulgata.

Riacquistata Roma all'Italia, promulgata la legge delle guarentigie, che sanciva, nella seconda parte, la piena libertà ed uguaglianza in materia religiose, venne la circolare Correnti, la quale dispose che chi voleva l'insegnamento religioso, lo dovesse chiedere.

E questa circolare rimase in vigore fino al regolamento Coppino del 1888.

Accenna al disegno di legge Scialoja. Ricorda la discussione del 1874, nella quale fu per la prima volta affermato il diritto dei Comuni di non impartire l'insegnamento religioso.

Rammenta, poi, la legge del 1877, la discussione che ebbe luogo in quella occasione alla Camera, e l'ordine del giorno Cairoli, col quale fu affermato che l'istruzione religiosa *dovesse esser data a chi la richiedesse.*

Con la legge del 1877, nello elenco delle materie obbligatorie, allo insegnamento della religione fu sostituito quello dei doveri dell'uomo e del cittadino. Così la legge risolveva il problema della laicità della scuola.

E questa affermazione si faceva in Italia prima che in altri paesi.

La scuola italiana era divenuta laica, quando era stato abolito l'obbligo dell'insegnamento religioso: laica, ma non atea nè antireligiosa, inquantochè erano rispettate tutte le convinzioni e tutte le fedi.

Vigeva intanto sempre la circolare Correnti, e nel 1888 il ministro Coppino non fece che trasfondere le disposizioni nel regolamento generale.

Seguì il regolamento Baccelli del 1895 che confermò lo stesso principio abolendo però i programmi dell'insegnamento religioso. E si venne alla legge Orlando del 1906.

Perchè la riforma del regolamento era proposta?

Vari comuni si opposero ad impartire l'insegnamento religioso sostenendo ch'esso fosse stato abolito con la legge del 1877. Il Consiglio di Stato espose l'avviso che fosse necessaria una riforma regolamentare. A questo autorevole avviso si ispirò il Governo.

Dal 1904 era allo studio il nuovo regolamento, che non contemplava affatto l'insegnamento religioso. In esso si sanciva la libertà dei comuni di impartire o non impartire tale insegnamento. Questo concetto corrispondeva al suo pensiero, epperciò trasmise il regolamento al Consiglio di Stato.

Il nuovo regolamento rappresentava una assoluta necessità per lo Stato. E' dunque contrario al vero il dire che esso sia stato redatto per contrapposto alla mozione Bissolati.

Accenna al numero degli alunni che ricevono l'insegnamento religioso, e nota che i dati statistici sono in proposito piuttosto incompleti e fallaci. Dai medesimi risulta che l'insegnamento religioso era solo in minima parte impartito da persone estranee al corpo magistrale.

Perchè un maestro? si domanda a questo punto il Ministro. Meglio il parroco si è detto da tante parti. La legge Casati voleva l'insegnamento religioso dato dal maestro, anche a garanzia di attitudini didattiche. Ha mantenuto la promessa fatta alla Camera di provvedere per regolamento seguendo la norma suggerita dal Consiglio di Stato. L'idea del locale scolastico viene dalla Francia e non dall'Inghilterra. All'uopo cita le parole pronunciate da Ferry alla Camera francese, ed osserva che quello che era dato come tipo di scuola laica in Francia diventa confessionale in Italia e che in ogni caso il maestro, secondo coscienza e secondo l'esperienza gli detta per essere inteso dai fanciulli, ed illustrerà quelle idealità assolute che la civiltà ha consolidate.

Dopo un breve riposo l'on. Ministro riprende il suo discorso, notando che l'insegnamento religioso quando è obbligatorio è domma rigido: quando è libero è serena sublimazione delle più squisite idealità umane. Non può essere un passo indietro liberare il Comune da un obbligo assoluto che non ben chiaramente la legge imponeva; i maestri da un dovere penoso; la scuola dalla professione dello scetticismo. Chi non lo desidera non lo chiede e non lo segue. Ecco a che cosa serve la patente: a fare entrare nella scuola, che è la scuola di tutti, colui che dalle leggi è riconosciuto capace d'insegnare: essa è garanzia per tutti ed è impedimento ad invasioni nelle scuole di passioni o tendenze estranee al suo alto ufficio.

Così avremo un maestro che insegni la religione e la patria, collegando l'idea del dovere con quello di Dio.

Giustifica la necessità che l'insegnamento religioso sia impartito dalle maestre, le quali attendono ai bimbi al di sotto di sei anni.

Ribatte l'osservazione fatta che l'insegnamento che sarà dato da un maestro non sarà il catechismo e la dottrina di cui parlò l'on. Fradeletto. Sarà, dice, l'insegnamento religioso di cui parla la legge Casati; saranno i doveri dell'uomo e non si dovrà mai far discorso che contraddica o distrugga l'opera della famiglia.

La scuola italiana, dalla elementare alla universitaria, è laica. Nelle scuole complementari abbiamo la morale civile.

La mozione Bissolati fissa una tendenza mai prevista nelle nostre leggi o discussa dal nostro Parlamento. Nasce da un sentimento ateo e pone la morale nella scienza e nella sociabilità. Non è la scuola laica neutra e liberale.

La questione che da tre anni, dal 1904, si affaccia al Parlamento, era sull'obbligo fatto al Comune di fare impartire tale insegnamento nelle scuole se richiesta di alcuni padri di famiglia.

Il nuovo regolamento toglie tale obbligo e segna il massimo rispetto alla libertà di coscienza del maestro ne! fanciullo della famiglia e del Comune. Nessuna coercizione, ma il rispetto di tutte le coscienze, la fede, la libertà e la dignità della scuola. Fuori di questa via maestra ci si perde nell'intrico delle confessioni religiose e delle passioni politiche.

La forza della nostra scuola elementare, notò col Villari (1888) non è molta: non ha secoli di esistenza come la tedesca, non è opera della famiglia, non è figlia di tradizioni o dei comuni. Imposta, anzichè nata, e imposta dalla rivoluzione in nome dei bisogni civili, che non tutti riconoscono, essa porta i segni di una duplice debolezza, l'età giovanile e il costringimento con cui venne al mondo; le speranze esagerate, le esagerate disillusioni. Ora cresce e prospera aiutata da nuove provvidenze di legge, si espande, si fortifica: diamole tutte le nostre cure, non agitiamola con inutili lotte, incoraggiamo i maestri e le maestre con l'idea confortabile della solidarietà umana. (Approvazioni).

Replica l'on. Bissolati

Presidente. Essendo stata chiusa la discussione la mette ai voti.

E' approvata a grande maggioranza.

Presidente. Ha quindi la parola, a norma del regolamento. l'on. Bissolati.

Bissolati. Dichiara di non accettare gli emendamenti proposti dagli on. Fulci, De Viti, De Marco, Marghieri e Meschini.

Mantiene la sua formola, perchè crede che farebbe un cattivo servizio a tutti, tanto a quelli che vogliono votarla, come a quelli che la respingeranno.

Gli ordini del giorno

Presidente. Ed ora passiamo agli ordini del giorno. Prima è quello dell'on. Lucca.

Lucca rinuncia a sostenere il suo ordine del giorno, aderendo a quello dell'on. Sonnino.

Rota Attilio tenta sostenere un ordine del giorno, ma i rumori della Camera lo impediscono; lo stesso tocca all'on. Albasini.

Monti-Guarnieri dichiara che voterà contro la mozione Bissolati.

Rinuncia fra rumori altissimi, allo svolgimento del suo ordine del giorno anche l'on. **De Viti De Marco.**

Avuta la parola l'on. **Turati** tenta invano di farsi ascoltare.

La Camera rumoreggia [illegible], tanto che il presidente alle 18 sospende la seduta, scendendo dalla scaletta di destra, applaudito dall'estrema sinistra. Dopo cinque minuti riprende il suo seggio, questa volta applaudito da tutta la Camera.

Presidente. E' nelle tradizioni di tutta la mia vita di rispettare la parola: consenta la Camera che io serbi tali tradizioni.

Turati propone alla Camera il rinvio della discussione a domani. (Applausi all'estrema).

Presidente nota che vi sono ancora altri diciannove ordini del giorno ed egli non può impedire agli onorevoli proponenti che li svolgano.

Voci. Domani! Domani!

Giolitti. Il modo sicuro di finire domani sarebbe quello di lasciare parlare stasera gli oratori.

Voci. Domani! No! No!

Altre voci. Voti! Voti!

Presidente. Rinvia la discussione alla seduta di domani.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta è tolta alle 18,10.

CONGRESSO DEGLI AGRICOLTORI ITALIANI

Fulcro della « settimana agraria » promossa e voluta dalla benemerita Società degli agricoltori italiani, è il Congresso che da questa ha preso nome, tenutosi ieri mattina nella sede dell'importante sodalizio. Ed era logico e naturale che la riunione di ieri assumesse l'importanza di un avvenimento, dato lo spirito che informa la fiorente Società e la meta ch'essa si prefigge: l'interessamento illuminato verso gli istituti agrari d'Italia e la resurrezione attiva e vigile delle energie agricole del nostro paese.

L'inaugurazione

Nell'ampio salone di via della Stelletta sono presenti le notabilità più spiccate dell'istituto. Al tavolo della presidenza seggono: l'on. Cappelli presidente, e il segretario gen. prof. Bruttini.

L'on. Cappelli esordisce mandando un commovente saluto alla memoria del comm. Ippolito Luzzatti e presenta con rapidi cenni il resoconto morale del sodalizio. Egli accenna alle « Riunioni e Congressi » tenuti durante il 1907; ricorda l'assemblea dello scorso anno che diede luogo a discussioni di alto interesse, come ad esempio quelle sull'arbitrato obbligatorio, sulla mosca olearia, sulla coltura del tabacco, sull'allevamento dei bovini, sull'assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame.

Ricorda pure il Congresso agrario nazionale tenutosi a Catania nel maggio e le importanti relazioni ivi discusse: Credito agrario siculo, irrigazione dell'Italia meridionale, prodotti primaticci, concimazioni chimiche, viti americane, coltivazione interna ecc. ecc. Accenna ancora al Congresso di Mondovì, di Vienna, Firenze, Bordeaux, Parma, ove emerse l'illustre prof. Bruttini, parlando sui progressi dell'agronomia.

Si occupa quindi delle « Inchieste » compiute intorno alle questioni relative ai premi per miglioramenti agrari, ai pascoli montani ed ai giardini alpini; dà notizia dell'opera svolta dalla Società presso i pubblici poteri per ottenere la sollecita costruzione della rete stradale dell'Agro romano e suo bonificamento, la riduzione delle tariffe ferroviarie per trasporto vini, olio, macchine agricole, prodotti agricoli in genere e animali; la istituzione di un ufficio di statistica agraria.

Accenna infine alla crisi del mercato vinario e all'ottenuto aumento, da parte del Governo, dello abbuono della tassa sulla distillazione dei vini.

Passa quindi a parlare delle pubblicazioni dell'Istituto, del laboratorio dell'ufficio di segreteria, cogliendo a tal punto l'occasione per mandare un caldo ringraziamento ed una parola di alto elogio al prof. Bruttini e, dopo una felice invocazione all'arte dei campi, chiude, salutato da grandi applausi, col dichiarare aperto il Congresso.

Ha in seguito la parola l'on. Conti, il quale comunica un suo progetto di legge sulla « Assicurazione della terra contro gl'infortuni dei lavoratori di essa ».

La sua relazione accende una interessantissima discussione, alla quale prendono parte, oltre al presidente, i congressisti Frascara, Cavalieri, Grimaldi, Baldi e De Amicis; discussione che si chiude con la deliberazione di rinviare allo studio di una speciale Commissione l'interessante argomento.

Al tocco la seduta è tolta.

Seduta pomeridiana.

La seduta pomeridiana s'inizia con la relazione del prof. Moreschi su *le capre nei rapporti coll'agricoltura.* L'argomento dà luogo a notevoli osservazioni da parte dell'on. Scorciarini-Coppola, il quale si è, con vera competenza, intrattenuto a parlare sui rapporti dell'allevamento delle capre colla selvicoltura, e dei signori prof. Baldi, Dentice, Consiglio, i quali, inutilmente, volevano conoscere i propositi del Ministero d'agricoltura in ordine all'importante argomento.

Segue poi il prof. Grimaldi che si occupa degli *ibridi produttori diretti nella lotta contro la fillossera.*

La elaborata relazione è accolta da vive approvazioni.

Inaugurazione del busto di bronzo del senatore Devincenzi

Alle 18 la grande sala della Società si è straordinariamente affollata di eleganti signore e di moltissimi signori.

L'on. De Cesare, l'oratore designato per la commemorazione, tratteggia a grandi linee, la figura del sen. Devincenzi nella politica e nell'agricoltura.

Ricorda alcuni particolari della sua vita fortunosa, e s'intrattiene a parlare dell'opera di lui maggiore, che lega il suo nome alla storia economica d'Italia, e lo disegna come uno fra i nostri benemeriti agricoltori, e che fece la trasformazione delle sue tenute nell'Abruzzo teramano.

Conchiude sperando che tutti gli agricoltori imitino lui per concorrere efficacemente alla stabilità dell'ordine sociale, politico e morale.

Fragorosi e prolungati applausi accolgono la pa

rola dell'on. De Cesare, che è festeggiatissimo dai parenti (fra cui notammo la marchesa Maddalena Mezzanotte, nipote ed erede del senatore) e, dagli amici dell'illustre uomo, convenuti numerosi specialmente dall'Abruzzo e dalla Toscana.

Note bibliografiche

Per i tipi del Lux, Giuseppe Vannicola ha edito una nuova traduzione della *Salomè* di Oscar Wilde.

La biblica danzatrice che cominciò a prendere forma e vita nei vangeli di Matteo e di Marco e che attraverso i secoli carezzò la fantasia di tanti poeti e di tanti artisti, attinse la sua più sapiente figurazione estetica dal raffinato esteta londinese.

Salomè tentò sempre l'arte dei sommi: Tiziano ne fece una gentildonna veneziana dalle forme morbide e opulente e dalla capellatura di fuoco, Leonardo pose sul suo volto l'enigmatico sorriso di Monna Lisa, Guido Reni ne fece una sibilla, Rubens *La deguisa en une bouchère des Flandres*.

Ma anche questi grandi furono ben lontani dal rappresentare la principessa dalle languide carezze e dalle aberrate ripulse, la femina che con lusso di imagini orientali e con parole di raffinato, di decadente, di pervertita esalta la maschia bellezza di Giovanni: in essi è sempre un'imagine di donna crudele e perversa, ma convenzionale, e prima che l'eroina biblica si possa spogliare di questo suo involucro ieratico bisogna giungere a Flaubert, a Regnault, a Gustavo Moreau, che ne intendono profondamente tutte le grazie perversamente folli e la traducono nella donna affetta da iperestesia isterica.

Ma la figurazione estetica di Salomè tocca per Oscar Wilde il suo ultimo compimento.

Per l'esteta inglese Salome è una triste irridigine di voluttà e di morte, è la femmina ardente di passione che nell'ebrezza del sangue bacia e morde le labbra esangui del Precursore, di cui non ha potuto vivente, sentire il fremito; è la vendetta suprema di un'anima spregiata, divorata dall'odio che giunge incosciente al delitto: Pentesilea che si strugge di voluttà nella morte sopra il corpo di Achille.

Giuseppe Vannicola, che nello scorso luglio tradusse la *Ballata della prigione di Reading*, è riuscito a dare nella sua traduzione tutte le sottigliezze e le sfumature del testo originale: e alla nuova interpretazione artistica del dramma di Oscar Wilde è fatta precedere un'ampia notizia che delinea fedelmente il cammino della biblica eroina attraverso i secoli, nella storia e nell'arte.

Questioni militari. — Editrice la tipografia Enrico Voghera, il capitano di milizia territoriale cav. Cozzolino, con geniale ed opportuno pensiero ha raccolto in un elegante volume gli scritti del colonnello Vittorio Carpi sulle principali questioni militari dell'ora presente; scritti che già videro la luce ad intervalli, qua e là, in riviste ed in giornali quotidiani, e che, riuniti, costituiscono uno studio presso che completo del problema militare italiano.

Infatti tutti gli aspetti, sotto cui il problema può e deve essere guardato, sono oggetto di acuta analisi da parte del dotto scrittore, alla quale seguono proposte e soluzioni, che potranno essere discusse e potranno anche sollevare obiezioni, ma che certamente fanno testimonianza del molto amore e della molta competenza portate nel loro studio.

Nell'ultimo articolo (maggio 1907) l'autore espone il proprio compiacimento per la deliberazione del Parlamento, che ordinò l'inchiesta sull'amministrazione militare e la propria fiducia che l'inchiesta sarà il principio di quell'opera riformatrice, che rinnovando i nostri ordini militari ne assicurerà l'avvenire ed il progresso.

Note di economia sociale sulla mostra della previdenza, di Alessandro Einaudi — Torino. Soc. Tip. Ed. Naz. 1907.

La pubblicazione, importante per questo ramo di economia sociale, serve a ricordare perennemente il successo della Mostra di Previdenza all'Esposizione di Milano e a dimostrare quale mirabile progresso abbia fatto il paese in tale materia. L'Einaudi ne parla e discute con quella competenza che tutti gli riconoscono.

La beneficenza nella Casa di Savoia, avv. A. Moscatelli – Casa Ed. E. Loescher, Roma.

Un libro gentile, frutto di studio accurato, pieno di notizie, ricco di dati storici e scritto senza pompa, ma con molto garbo.

Poemi tragici, di Arturo Onofri. Ed. dall'autore. Roma.

Vari sono i mètri che l'autore usa in queste sue pagine di lirica spontanea e simpatica. Spesse volte i pensieri non brillano per novità, ma son sempre esposti elegantemente.

Accuratissima e nitida ne è l'edizione.

Camera di Commercio di Roma.

Ieri si è riunito il Consiglio della Camera di Commercio, presenti, oltre il presidente Tittoni ed il vice-presidente Rey, i consiglieri: Ascarelli, Ascenzi, Corner, Garroni, Mancini, Pennacchiotti, Salvati, Sbardella, Scaramella Manetti, Scarpellini, Vanni, Vannisanti e Zarù.

Il presidente, comunicato anzitutto la nomina a cavaliere della Corona d'Italia il consigliere Ascarelli facevasi interprete dei generali sentimenti e manifestava al collega il suo sincero compiacimento per la meritata distinzione.

Il cav. Ascarelli ringraziava.

Il presidente presenta, indi uno speciale rapporto in merito alle pratiche compiute per l'applicazione della legge sul riposo festivo e dell'azione svolta dall'Istituto nell'interesse ed a tutela della classe commerciale.

Essendo in corso le pratiche per l'applicazione della legge alle industrie manifatturiere ed estrattive, egli rivolge appello agli industriali tutti affinchè apportino volenterosi il proprio contributo al lavoro che la Camera sta compiendo, onde la legge incontri anche per questa parte la più conciliante e sana applicazione.

Infine il presidente rende conto delle pratiche fin qui svoltesi in relazione alle conseguenze dell'infortunio del 31 dicembre scorso.

Di tutte le comunicazioni della Presidenza il Consiglio prende atto approvandone l'operato.

***

Mancini interroga la Presidenza per sapere quali Camere di commercio abbero a manifestare alla nostra sensi di rammarico per l'infortunio del 31 dicembre 1907.

Il presidente fa noto che le Camere di Milano e di Napoli, nonchè l'Unione delle Camere, espressero in tale occasione premurose condoglianze.

Zarù chiede che la Presidenza s'interessi per ottenere un miglioramento nelle comunicazioni telefoniche interprovinciali, insufficienti ai bisogni della città.

Presidente assicura che farà presenti le speciali condizioni di Roma, che esigono mezzi più ampi ed adeguati.

Infine il presidente raggruppando analoghe interrogazioni presentate dai consiglieri Ascarelli e Zarù in merito alla navigazione fluviale, alle comunicazioni di Roma col mare ed all'impianto dei Magazzini generali, spiega come l'azione della Presidenza siasi ispirata ad ottenere che vengano sollecitate nel loro complesso le opere indispensabili alla sistemazione del fiume ed alle esigenze della sua navigabilità.

Ascarelli propone un ordine del giorno, con cui la Camera di Commercio invita la Presidenza a perseverare nella sua azione.

Il Consiglio, proseguendo nel suo ordine del giorno:

approva i ruoli di sovrimposta del Comune di Roma;

emette parere sulle modificazioni proposte dai Comuni del distretto, approvando con plauso le elaborate relazioni in merito redatte dai consiglieri Pennacchiotti e Caratelli;

dà parere altresì su numerosi reclami contro la tassa sugli esercizi e sulle rivendite;

nomina un nuovo mediatore di [illegible] per la piazza di Roma;

si pronuncia in merito alla proposta proroga del divieto di pesca con le paranze a tutto il 1909.

Si trattano quindi due proposte presentate dal consigliere Mancini, l'una per la riduzione del dazio di consumo sul vino, l'altra per l'incremento dell'industria serica nel distretto.

L'ampia discussione mette in rilievo l'importanza di tali questioni, e si dà mandato alla Presidenza di maggiori studi valendosi dell'opera di speciali commissioni.

La Camera ha poi preso in esame le varie domande ad essa rivolte per erogazioni di sua competenza.

E dopo aver deliberato il proprio contributo a vantaggio di parecchie scuole sì di Roma che di altri Comuni del distretto ed aver provveduto alla concessione di borse di studio, ha sussidiato altre istituzioni locali di carattere industriale ed artistico.

Ha assegnato inoltre una speciale medaglia d'oro alla mostra di prodotti nazionali promossa dal Comitato Italiano in Copenaghen ed ha accordato altri premi minori a diverse esposizioni tenute ora nel distretto.

A questo punto giunge al Presidente la notizia della morte del Consigliere Alatri.

Il Presidente, col più vivo rammarico, ne dà comunicazione al Consiglio, ricordando le speciali benemerenze dell'antico collega e l'affetto che Egli aveva da tutti saputo conquistare — propone di inviare alla famiglia di Lui le condoglianze dell'Istituto.

Il Consiglio unanime si associa e l'adunanza viene tolta in segno di lutto.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Reliquie Nelsoniane.

In un prossimo giorno avrà luogo in Londra una nuova asta pubblica per la vendita di reliquie Nelsoniane, tra le quali figurano le decorazioni che Lord Nelson portava sul petto quando fu ferito nella battaglia di Trafalgar.

Queste decorazioni furono già in vendita, all'asta, nel 1895 e vennero acquistate per 2000 sterline.

Vi sono poi 18 pacchi di lettere e documenti che si riferiscono agli ultimi anni della vita di Nelson.

Tra i documenti vi sono importantissimi ordini e disposizioni navali che riguardano la guerra allora condotta contro la Francia; vi sono pure lettere dirette da Nelson a Lady Hamilton e le risposte della bellissima signora.

Un altro prezioso cimelio nelsoniano è un *collier* di pietre preziose, tolte da una spada di onore presentata al grande Ammiraglio dopo la battaglia del Nilo.

E' molta l'attesa per tale vendita tra i raccoglitori e si prevede che gli oggetti offerti raggiungeranno prezzi straordinari.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette in udienza privata S. B. Cirillo VIII, Patriarca di Antiochia accompagnato da mons. Ignazio Homse, da mons. Saonayer, Gabriele Haggear, dal P. Gabriele Nabaa e dall'archimandrita P. Bichara Gaffary.

In udienza speciale ricevette mons. Henry vescovo di Grenoble ed il vescovo di S. Paolo del Brasile.

— Il Congresso della Gioventù Cattolica italiana si terrà in Roma nei giorni 15, 16 e 17 settembre, nella sala Pia in via di Porta Castello.

I funerali del marchese Patrizi. — Ieri mattina nella chiesa della Maddalena ebbe luogo il funere in suffragio del defunto marchese D. Filippo Patrizi.

Vi intervennero l'Anticamera Pontificia, il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, il Gran Maestro del S. O. G. di Malta, le guardie nobili, al completo, e molte persone del patriziato e dell'aristocrazia romana.

Celebrò la messa il parroco P. Bartolucci, e dette l'assoluzione al cadavere mons. Sili.

Alle 15 il cadavere è stato trasportato alla stazione di Termini da dove questa mattina parte per Montoro, accompagnato dai congiunti.

Arrivi e partenze. — Il Sottosegretario di Stato all'Interno, on. Facta, ieri mattina ha fatto ritorno in Roma, salutato alla stazione dall'onor. Marsengo Bastia, dal comm. Casoli, capo del suo gabinetto, dal cav. Darbesso e da parecchi funzionari del Ministero.

L'on. Facta era stato chiamato a Pinerolo al capezzale di una sua figliuola gravemente ammalata di pleurite.

Siamo lieti di aggiungere che le condizioni della gentile ammalata, notevolmente e rapidamente migliorate, hanno consentito all'on. Facta di riprendere, con animo libero da preoccupazioni, l'esercizio del suo alto ufficio.

— Alle ore 8 è partito per Genova l'ex-presidente del Brasile Rodriguez Alves.

— Alle ore 19 è partito per Napoli S. E. l'ambasciatore di Russia Musovieff.

La sistemazione delle adiacenze di Piazza Venezia — Il Presidente del Consiglio, intervenendo negli scorsi giorni in seno alla Commissione che sta esaminando la nuova legge per Roma, comunica il piano definitivo per la sistemazione di piazza Venezia e adiacenze del monumento nazionale a Re Vittorio Em. II.

Anzitutto fu definitivamente stabilito che l'ultimo tratto di via Cavour corra parallelo all'attuale via Cremona, secondo il progetto approvato dalla Commissione tecnica, con un perfetto rettilineo, per una larghezza di m. 30 sino alla piazzetta delle Chiavi d'Oro; di qui, volgendo un po' a sinistra, la strada fiancheggierà il monumento sino alla gran piazza prospiciente il monumento stesso, per una larghezza di 40 metri.

Tutti i fabbricati sul nuovo lato della via Cremona, piazzetta delle Chiavi d'Oro e via di Testa Spaccata, saranno demoliti, e, al posto dei luridi viottoli interno a via Marforio, sorgeranno giardini e rampe sul genere di quelle che da piazza Ara Coeli, per via delle tre Pile, salgono sull'altro versante capitolino.

Dalla via dei Carbonari in giù, anche i fabbricati sul destro lato di chi scende, verranno demoliti in parte ed allineati per fronteggiare l'ultimo tratto della nuova via sboccante sulla piazza.

Quelli fra il Foro Traiano e la nuova grande piazza verranno completamente demoliti, in modo che la stessa grande piazza abbia scoperto tutto il tratto verso il Foro Traiano.

Dietro la cappella del carcere Mamertino per uno scalone fiancheggiante il palazzo capitolino, si salirà alla piazza del Campidoglio e, di fianco alla cappella stessa, comincerà a svolgersi la duplice rampa, la quale, salendo dolcemente sull'alto del colle, avrà due sbocchi, l'uno, più basso sulla piazza del Campidoglio in fondo allo scalone che sale alla caserma delle guardie municipali, l'altro, più alto, sull'intercapedine fra il fianco della chiesa d'Ara Coeli e la parte posteriore del monumento per cui sarà possibile l'accesso alle vetture fino alla base del grande portico semicircolare del monumento stesso, donde si potrà salire con ascensore sino alla sommità a godersi la vista meravigliosa di tutta Roma.

Il tratto della rampa sboccante sulla piazza capitolina, risolverà l'inconveniente sì lungamente lamentato che abbia la piazza stessa un solo accesso carrozzabile, per cui, nelle frequenti occasioni il movimento eccezionale intorno ai palazzi capitolini, rimane assai difficile e tardo il giro delle vetture.

Non è stato ancora designato il tracciato della nuova rampa, poichè, essendo assai probabile che, per le demolizioni di via Marforio e adiacenze, vengano in luce ruderi d'importanza storica ed archeologica, si vuole, nel caso, rispettarli e lasciarli ad ornamento delle aiuole, facendo girare fra essi le rampe in modo che ne sia assicurata la conservazione e la vista.

Al di là di via Bonella il lato sinistro del nuovo tratto di via prospetterà sul sottostante Foro Romano fino al congiungimento colla parte già esistente di via Cavour e dall'alto del marciapiede, protetto da una artistica ringhiera, si avrà la impareggiabile veduta del Palatino e del Foro, dal Colosseo al palazzo Capitolino.

Nel punto poi ove il nuovo tratto si congiungerà colla via Cavour esistente, si formerà un quadrivio, destinato a continuo e grande movimento.

In prosecuzione del nuovo tratto, tra le vie del Lauro e della Salara Vecchia, destinate entrambe ad essere soppresse, sboccherà la via Labicana, la quale, dalla base del Colosseo ove arriva in oggi, risalirà per la via del Colosseo e fiancheggiando con dolce curva il Foro Romano, verrà a congiungersi nel punto anzidetto colla via Cavour; in prosecuzione poi della via Cavour esistente, verrà costrutto, attraverso il Foro, un agile ponte che metterà in comunicazione diretta il quadrivio colla via di S. Teodoro, il Palatino e la piazza della Consolazione, unendo così, con tratto brevissimo, quelle due parti di Roma, separate dal Foro, fra le quali, benchè tanto vicine fra loro, non può ora accedersi che per la stretta ed incomoda via che fiancheggia la parte posteriore del palazzo capitolino, oppure facendo il lungo giro del colle.

Ciò per quanto si riferisce alla zona a sinistra di chi guarda la fronte del monumento. Non diversamente sarà sistemata la zona a destra. Demolite le case che ancora rimangono fra le vie Giulio Romano e S. Marco e la piazza di S. Venanzio, un ampio tratto di strada, pure largo 40 metri, fiancheggiando il monumento, congiungerà la nuova grande piazza a quella di Ara Coeli, sboccando ai piedi della superba gradinata dell'Ara Coeli costrutta nel 1348, e rinnovata nel 1886. Fra la gradinata e la parte posteriore del monumento, ove è adesso la chiesetta di via Giulio Romano, sorgeranno altre rampe e giardini come quelli, bellissimi, che ricchi di piante tropicali ora adornano il tratto fra la gradinata stessa e l'ampia cordonata per cui si accede da piazza Ara Coeli al Campidoglio.

Nel suo complesso si avrà un insieme magnifico e, sotto vari aspetti, tale che non vi sarà l'uguale al mondo.

La Rumania a Roma. — Il 2 marzo p. v. alle ore 16, avrà luogo nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio la cerimonia della consegna del dono che la Rumania offre alla città di Roma, a mezzo di S. E. il signor Flesa, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. il Re d'Italia.

La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvate le seguenti deliberazioni nella seduta del 24 corr.:

Roccagiovine. Mutuo di L. 3000. Non appr. salvo repl.
Subiaco. Univ. Agraria. Istanza Lorri per azione popolare contro Scarpellini. Non autorizza.
Tivoli. Acquisto in enfiteusi terreno all'Acquacetosa. Appr.
Marano Equo. Regolam. edilizio. Id.
Patrica. Modific. pianta organica impieg. com. Id.
Sonnino. Provved. esecutivo a carico Diamanti. Id.
Anagni. Tariffa tassa focatico. Id.
Gradoli. Aumento stipendio al segr. com. Id.
Colonna. Allontanam. deposito fieno dall'abitato. Id.
Roccalvecce. Univ. Agr. Mutuo lire 2 mila. Non appr.
Ronciglione. Taglio di piante di faggio. Appr.
Patrica. Spurgo del bosco comunale. Id.
Roma. Cancellaz. ipoteca Persichetti. Id.
Graffignano. Capitolato servizio sanitario. Id.
Roma. Segr. delle scuole tecniche. Id.

Pel movimento dei forestieri. — Il Consiglio di Amministrazione delle ferrovie dello Stato nella sua ultima adunanza ha determinato di inscrivere quella Amministrazione tra i soci vitalizi dell'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri assumendo tre quote di contribuzione.

Questa determinazione ha un eccezionale valore morale, perchè dimostra quanto sia apprezzata l'opera dell'Associazione per il movimento dei forestieri da quella Amministrazione dello Stato, che è più direttamente in grado di valutarne i risultati.

Come è noto, uguale deliberazione è stata presa dai Ministeri dell'interno, dell'agricoltura industria e commercio, delle finanze, del Tesoro e della pubblica istruzione.

Alla Commerciale — Affollatissime le splendide sale dell'Associazione Commerciale che si aprirono per dare il tradizionale ballo, che forma il *clou* delle feste del carnevale, ed al quale intervenne l'elemento più eletto e più elegante che conti il mondo commerciale.

Nella signorile ed austera eleganza delle sale risaltavano i colori delle splendide *toilettes* formanti nel loro insieme un colpo d'occhio meraviglioso.

In una delle sale erano disposti bellissimi doni per una lotteria, fra i quali spiccava uno splendido vestito di merletto, dono della Casa Jesurum.

Le danze si protrussero animate fino alle 5 del mattino.

Faceva gli onori di casa Don Augusto Torlonia presidente della Società.

Anche il sindaco volle onorare la festa del suo intervento insieme al comm. Rey per la Camera di commercio.

Non è naturalmente possibile tener conto di tutte le signore e signorine. Citiamo a caso le signore e signorine: Roccheggiani, Fortunati, Cosu, Pizzirani, Deiso, Ciaffi, Giacomini, Scarpellini, Clementi, Polidori, Hoz, Venditti, Badaloni, Spinelli, Antonino, Vitale, Magaldi, Giovannetti, Verona, Falbo, Colombo, Natali, Cucchi, Abate, Conti, Baffico, Della Rocca, Boutet, Busi, Basman, Sonnino, Pontecorvo, Fontana, Zingone, Pignalosa, Martucci, Vannutelli, Ramoni, Faelli, Koch, Salvatori, Caldani, Sebastiani, Venturi, Guglielmetti, Torellini, Caracciolo ecc.

Nei locali attigui alla sede del Circolo, opportunamente ridotti, lo Spillman servì la cena.

Funeralia. — Ieri mattina nella graziosa Chiesa degli Angeli Custodi ebbe luogo un solenne funerale pel trigesimo dalla morte della signora Giulia Bartolini-Lanari. Celebrò il rev. mons. Michele Rivelli, che diede l'assoluzione al tumulo. La musica del Perosi fu diretta dal M.° cav. Arcangeli. Oltre a mons. Bartolini, fratello della defunta e a tutti i congiunti, notammo tra i presenti l'arciv. Rubian, mons. Virili, mons. D'Uliveira Marchado, mons. Stanislao Gentili, mons. Fossa, rev. P. Napoli, P. Sannicolò, il comm. Scanzi, il cav. Dardanelli, il prof. Bianchi, cav. Vasquez, comm. Multedo, parroco di Bilgues, comm. Maguo, avv. Grilli, prof. Castelli, dott. Starnteddi, prof. Sabatini. Il Comitato della coltura della Donna era rappresentato dalla vicepresidente signora Giani Chiari, sig.ª Fabrizi, sig.ª Petrazzelli ecc. La famiglia Brux-Camparetti la sig.ª Weiss, la signora Vitaliani ed uno stuolo di signore e signori amici e conoscenti della defunta.

Per le case popolari. — Ieri mattina il sindaco di Roma ha avuto nel palazzo delle finanze in via XX Settembre, una lunga conferenza coi ministri on. Lacava e Carcano in merito al prestito deliberato dal Consiglio dei ministri per le case popolari a Roma.

Pel milione ai garibaldini — La Presidenza della Commissione Reale per la distribuzione del milione assegnato ai superstiti garibaldini con la legge 13 giugno 1907, ha trasmesso al Ministero del tesoro affinchè disponga per l'emissione dei relativi mandati di pagamento, un secondo elenco di 3800 richiedenti di tutte le provincie del Regno ammessi al sussidio di L. 50, esenti dalla ritenuta di ricchezza mobile.

In tal modo coi primi due elenchi la Commissione ha provveduto a sussidiare finora 13,800 garibaldini e prosegue alacremente i suoi lavori affinchè tutti quelli che ne avranno diritto possano in breve riscuotere la quota stabilita.

Ricreatorio « Duca di Genova » — Domenica scorsa nei locali della scuola comunale in via del Governo Vecchio, ebbe luogo la annunziata premiazione col saggio annuale degli allievi.

Da tutti gli alunni furono eseguiti vari ed applauditi esercizi ginnastico-militari, ed infine fu fatta la premiazione con otto libretti della Cassa postale di Risparmio per somme elargite dalla signora stessa Ravà e dagli on. senatore Roux, D. Leopoldo Torlonia, Di San Martino, Principe Civitella Cesi, e con medaglie d'argento e di bronzo.

Chiuse la simpatica festa un banchetto offerto a tutti gli alunni.

Rappresentazione di beneficenza — Al Teatro Manzoni lunedì 2 marzo, alle ore 17 1[2], grande rappresentazione straordinaria a beneficio della Società sportiva « Juventas ».

Si rappresenterà: *Susanna la vittoria* [illegible]

La Commissione provinciale di assistenza e beneficenza nella sua ultima seduta, in considerazione che il senatore Colmayer abbandonava l'ufficio per collocamento a riposo, memore dei servigi resi alla provincia di Roma, gli inviò l'espressione del suo ossequioso affetto e gli espresse l'augurio che la sua attività sia a lungo serbata a decoro dell'Alto consesso del quale fa parte.

Museo artistico industriale di Roma — E' aperto il concorso per il posto di professore insegnante Prospettiva nelle scuole di questo Museo con l'onorario di L. 1500 annue.

Per le norme rivolgersi alla Segreteria del Museo in via Capo le Case.

Conferenze e riunioni — Oggi, alle ore 14 1\|2, nell'aula magna del Collegio Romano, a cura della Società degli agricoltori italiani, saranno tenute due conferenze, una del prof. Grassi (con proiezioni) e l'altra del prof. Danesi, intorno alla filossera della vite, argomento che ha acquistato speciale importanza locale dopo la recente scoperta di questo terribile insetto in vicinanza a Roma.

Concerto alla Sala Umberto I — Ieri alle 16, alla Sala Umberto I fu dato un concerto di beneficenza da S. E. Madama Ibsen nata Björnson e dal signor Fridtjof Backer-Gröndhal a favore dei poveri di Porta Trionfale.

La sala era affollata di numerose ed eleganti signore dell'aristocrazia romana, che ascoltarono attentamente la esecuzione ammirevole del programma.

Assisteva anche S. M. la Regina Madre.

Agitazioni studentesche. — Il Rettore Tonelli, in previsione di possibili dimostrazioni pro-Nasi nell'interno dell'Università, nelle ore pomeridiane di ieri fece sospendere le lezioni.

Alle ore 15, circa un centinaio di studenti che erano riuniti in via della Sapienza discutendo vivamente tra loro, vennero allontanati dal Commissario di S. Eustachio.

Essi però si diressero in via Depretis ed entrarono nell'Istituto anatomico per concertare una manifestazione pro-Nasi.

Alle 16, usciti in massa, vennero dispersi dai funzionari del Distretto dei Monti.

Quasi nella stessa ora altri duecento studenti circa, molti dei quali siciliani, si erano dati convegno sotto la casa del Nasi, ove, giunti alla spicciolata, emisero grida di viva e di abbasso.

Il commissario di Castro Pretorio, cav. Rinaldi, con guardie e carabinieri, li sciolse.

Forse vi saranno altre dimostrazioni.

Punizione di studenti. — In seguito agli ultimi disordini avvenuti all'Università, il Consiglio accademico ha punito gli studenti: Del Pozzo Nicola, di Antonio del 2° anno di legge, espulso dall'Università per l'anno scolastico 1907-1908 con annullamento della relativa iscrizione.

Tarozzo Ferruccio, di Ettore, del 1. anno di legge, sospeso dagli esami sino al prossimo ottobre.

Bezziani Giuseppe, di Domenico, sospeso dagli esami.

Leonetti Giuseppe, di Leone, censurato.

Comitato liberale costituzionale 1° collegio — Questo Comitato liberale costituzionale riunitosi domenica 23 corr. in numerosa assemblea generale nei locali della Biblioteca popolare gentilmente concessa, dopo la dettagliata relazione del direttore De Leo Luigi, passò alle elezioni delle cariche.

Fu eletto a presidente dell'assemblea l'avvocato cav. Boschi Huber Attilio, segretari Bianchi Augusto, Schilling cav. uff. Mario.

Pronunciò un discorso di occasione il professore cav. Corrado Sipione, che fu vivamente applaudito.

All'Eden — Continuano all'Eden, in via Umbria i veglioni indetti durante la fiera dei vini del Circolo Enofilo Italiano.

Ieri sera riuscì animatissimo il veglione goliardico al quale partecipò in misura larga e rumorosa la nostra studentesca.

Oggi alle 15 secondo festival diurno per bambini e alle ore 21 gran veglione a notte lunga.

Iscrizioni nelle liste elettorali. — Tutti coloro i quali hanno fatto le opportune pratiche presso l' « Unione Liberale Popolare » per ottenere l'iscrizione nelle liste elettorali di Roma e che hanno firmata la domanda per subire l'esame davanti al Pretore del 4° o del 5° mandamento sono avvertiti che detti esami avranno luogo: per il 4° mandamento sabato 29 febbraio alle ore 7 pomeridiane nella Scuola comunale in via dell'Umiltà N. 86; per il 5° mandamento venerdì 28 febbraio alle ore 3 pomeridiane nella Scuola comunale in via Madonna dell'Orto (Scuola Regina Margherita).

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Investimento. — In piazza del Foro Traiano, ieri, alle 12,45, la vettura pubblica n. 183, investì la settantenne Mostiencci Filomena, che si trovava a passare di là, causandole la frattura della mano destra, giudicata guaribile in 20 giorni all'ospedale della Consolazione.

— Ieri, circa alle ore 10,30, in via Porta Angelica, mentre certo Consili Gregorio conduceva a mano un cavallo attaccato ad un carretto, per un brusco movimento della bestia, cadde e fu investito da una delle ruote posteriori.

Condotto privo di sensi all'ospedale della Consolazione, gli si riscontrò probabile commozione cerebrale.

Capogiro improvviso. — Il commesso di negozio Brancadoro Riccardo, che lavora al negozio di tessuti di Antonelli Ercole, in via Veneto 31, ieri, verso le ore 9, nel salire una scala a piuoli, colto da un improvviso capogiro cadde riportando delle contusioni in varie parti del corpo.

I dottori del Policlinico, dove è stato trasportato si riservarono il giudizio.

Il coltello dello sconosciuto. — Ieri, verso le 24, in via Strengari, il facchino Brigozzi Nunzio, è stato aggredito da uno sconosciuto che lo ferì con un coltello alla spalla destra.

Trasportato all'ospedale della Consolazione è stato giudicato guaribile in giorni 12.

Quei sanitari lo trattennero in osservazione.

Ferimento. — Zardini Antonio di Giacinto d'anni 30, da Rovigo, ab. al vicolo del Piede 31 p. 2°, alle ore 1,30 a S. Dorotea per futili motivi venne ferito di coltello da un individuo che conosce solo di vista.

Riportò ferite alla regione sternale e al cuoio capelluto le quali all'ospedale di S. Spirito dove fu trasportato vennero giudicate guaribili in 10 giorni.

Cassaforte salva per miracolo. — La passata notte, all'una circa, in via dei Prefetti 8, negli uffici del Contenzioso Italiano, ignoti ladri tentarono di trasportare una cassaforte entro cui vi erano, in biglietti di banca e moneta metallica, circa L. 6000.

Il portiere Magnifici Luigi udito del rumore, esplose in aria un colpo di rivoltella.

Alla detonazione accorsero carabinieri e guardie, ma i ladri eransi già dati alla fuga abbandonando la cassaforte vicino all'ingresso.

Una sassata. — Ieri Rossi Giovanna si presentò al Policlinico per farsi medicare una ferita alla testa che dichiarò di essere stata causata da un sasso scagliato da un ragazzo sconosciuto in via Milazzo.

E' stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Bambina che arriva morta all'ospedale — Nella decorsa notte verso le ore 21 giunse cadavere all'ospedale di S. Spirito la bambina Bruciaferri Lucia di Pietro, di mesi 30, da Roma, abitante al vicolo Vecchiarelli 46 p. 5.

I genitori dichiararono che la piccola Lucia da vari giorni era malata, ma verso la mezzanotte il suo stato essendosi aggravato, decisero portarla all'ospedale.

Musica al Pincio. — Ecco il programma che il Concerto comunale eseguirà quest'oggi, dalle 16,15 alle 17.45:

1. Bizet: marcia nell'opera « Carmen. »
2. Verdi: « Aroldo » sinfonia.
3. Mozart: Larghetto e minuetto.
4. Beethoven: Adagio della sinfonia Eroica.
5. Wagner: « Walkiria » fantasia.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Lo spettacolo, dato ieri sera a prezzi popolari, non poteva riuscir meglio sia per il concorso di pubblico, sia per la splendida esecuzione della magnifica opera verdiana.

Gli uditori non si stancarono di manifestare il loro pieno compiacimento per l'artistica riproduzione di *Otello*, agli artisti ed al valoroso maestro Mugone, che nella direzione e nella concertazione di quest'opera ha avuto campo di porre in evidenza i suoi pregi di geniale musicista.

Il tenore Angelo Angioletti, che per la sua voce forte e squillante riesce un protagonista non comune, ebbe molte feste dal pubblico che gli prodigò applausi calorosi, specie nella famosa aria di sortita e nel finale del terzo atto.

Sempre perfetto il baritono Cigada che ha saputo con la sua arte conquistare le simpatie di tutti.

Lodevole la Villani, la quale interpretò la sua parte con esattezza ed efficace accento drammatico.

Stasera spettacolo fuori abbonamento ed a prezzi popolari del *Barbiere di Siviglia*, con Gloria Mignon Nevada, Giuseppe De Luca, Adamo Didner, Fernando De Lucia, Federico Carbonetti. Tutti nomi cari al nostro pubblico e che ci hanno fatto gustare il capolavoro di Rossini in una edizione che da molto tempo era inutilmente desiderata.

I prezzi sono i seguenti:

Palchi di I e II ordine L. 40 - III ordine Lire 20 - Poltrone L. 8 - Sedie L. 3 - Anfiteatro L. 2. Tutto oltre l'ingresso di L. 2 - Galleria L. 2.

Domani altra rappresentazione popolare di *Tosca*, con Livia Berlendi.

Valle — *'Na brutta pazzia* si replica nelle due rappresentazioni d'oggi. Anche ieri il teatro era affollato.

Argentina — Un pubblico eletto di belle dame si riunì ieri sera per la prima rappresentazione dell'azione drammatica di Michele De Benedetti *Il faro spento*.

Il lavoro non ha avuto accoglienze entusiastiche, però è piaciuto e l'autore è stato più volte salutato al proscenio con ben nutriti applausi.

L'interpretazione fu eccellente da parte della Paoli, che anche nel tenue personaggio di *Nennella* ha saputo trasfondere l'efficacia della sua grande arte, di Mascalchi — ottimo *Andrea* — e della Bissi.

Fu molto lodata la messa in scena perchè assai curata anche nei minimi particolari.

Oggi nella diurna *Fra due guanciali* di Testoni, e nella serale *La Nave*.

In quaresima un'altra delle novità annunziate: *La moglie del dottore*, di Zambaldi.

Nazionale — Gli applausi che iersera riportò la *féerie* « *Dall'Ago al milione* » non furono minori, nè meno calorosi di quelli che aveva riscossi, per l'esecuzione piana e brillante, nelle passate recite questo fortunato lavoro.

Quirino. — La graziosissima musica che riveste *La ragazza del villaggio* del maestro Monkton è sempre gradita al nostro pubblico, il quale accorre assai volentieri alle repliche che procedono col più lusinghiero successo.

Manzoni. — *Il paradiso di Maometto* e *Tempesta nell'anima* hanno procurato alla Compagnia del cav. Mauri molte feste. Oggi replica.

VEGLIONI.

La veglia navale — Diamo un secondo elenco dei doni e donatori per la pesca al Veglione Navale che avrà luogo domani sera al **Nazionale**.

E. Berti: *Necessaire* d'argento per fumatori — Ida Cartoni-Tale: Portagioie impero — Emilio Zago: Remontoir a savonnette — Cesare Dondini e signora: Portamonete in argento, bracciale in argento e pietre — Peroni-Aragno: Grande vaso in cristallo — Faraglia cav. G.: Bauletto in cuoio con dolci — Giuliani: Bottiglie liquori — Sig. Vaschetti: Elegante etagere in biscuit.

Sono pervenuti inoltre telegrammi di Ermete Novelli, Zacconi, Calabresi, Siebel, Guasti, Bracci, Ciarli, Mariani, annunciando l'arrivo di altri splendidi doni.

Una notte fra le fiamme. — Grande folla elegante e chiassosa iersera al teatro Adriano pel veglione promosso dalla Società di M. S. fra i vigili di Roma.

A mezzanotte il Giury assegnò tre premi artistici di valore alle seguenti mascherine:

1° premio a Clorinda Selmi (spagnuola);
2° premio ad Alfredo Marconi (decolleté);
3° premio a Teresa Cileuza (impero).

Oggi come dicemmo dalle 14 alle 16 gran festival diurno ed alle 21.30 veglionissimo a notte lunga del giovedì grasso con intervento di grandi mascherate ed assegnazione di premi in danaro e 100 cene offerte alle migliori.

Venerdì: Veglione nero!...

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Il barbiere di Siviglia, ore 20,30.
Valle — 'Na brutta pazzia, ore 17,30 e 21.
Argentina — Fra due guanciali, ore 16,30 - La Nave, ore 20,30.
Nazionale — Dall'ago al milione, ore 17 e 21.
Quirino — La ragazza del villaggio, ore 17,30 e 21.
Adriano — Veglione, ore 16 e 21.
Manzoni — Tempesta nell'anima - Il paradiso di Maometto, ore 17,30 e 21.
Metastasio — Lulù, ore 17,30 - Le pillole d'Ercole, ore 21.
Salone Margherita - Veglione Svizzero, ore 21.
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.

MONTE DI PIETÀ.

Venerdì 28 febbraio 1908 - *La 3ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 16 maggio 1907 fino alla polizza n. **94200**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 17 maggio 1907 fino alla polizza n° **94900.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 27 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1° gennaio: L. **3.50.**

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Dopo le interrogazioni, ripresa la discussione sull'insegnamento religioso nella scuola primaria, parlò a favore della mozione dell'on. Bissolati, l'on. Sacchi. Indi l'on. Sonnino sostenne un ordine del giorno che invita il Governo a presentare un disegno di legge per regolare la questione, ed affermò, salvo le opportune riserve per la patente, di accettare la soluzione media adottata dal Ministero come misura di pacificazione e di transazione.

L'on. Rava, Ministro dell'istruzione, pronunciò, in seguito, ascoltatissimo, un elaborato discorso in difesa dei provvedimenti governativi.

Deliberata la chiusura, si iniziò tra i rumori degli impazienti, lo svolgimento degli altri ordini del giorno; ma persistendo i rumori il seguito della discussione fu rinviato alla seduta d'oggi.

Le dimissioni dell'on. Canonico.

L'on. Canonico ha partecipato ieri ai senatori del Regno le dimissioni presentate dall'alto Ufficio di Presidente della Camera vitalizia, con la seguente lettera:

Onorevoli e carissimi Colleghi,

Ho rassegnato nelle mani di S. M. il Re le mie dimissioni da Presidente del Senato.

Quando la benevola fiducia del Sovrano mi chiamò a questo altissimo posto — da me non cercato, nè ambito, — credetti non dover ricusare l'opera mia, per quanto povera, a servizio del Re e della Patria.

Malgrado le apparenze, le mie forze si vengono ora sensibilmente affievolendo: e sento che non potrei più adempiere il mio cómpito con la vigoria e l'alacrità necessarie.

La mia coscienza e il rispetto che io debbo alla Camera vitalizia mi impongono quindi il dovere di ritirarmi — lieto che chiunque venga chiamato a questo seggio — esso non avrà che a guadagnare nel cambio.

Vi ringrazio di cuore per la benevolenza cortese, con cui avete sorretto la mia debolezza.

In più d'una cosa ho potuto sbagliare: ma fu sempre mio movente il desiderio del bene e il decoro del Senato.

Per parte mia, non verrà mai meno, insieme con l'alta stima e gratitudine, il più sincero affetto per tutti voi, ai quali auguro ogni bene.

Serbando inconcussa la fede nell'avvenire della patria nostra, malgrado le difficoltà del presente, — lascio il mio ufficio col grido medesimo con cui l'assunsi:

Viva l'Italia! Viva il Re!

Vostro aff.mo Collega
Tancredi Canonico.

Esplorazioni africane.

Il Consiglio della Società geografica italiana ha deliberato definitivamente l'invio di una spedizione scientifica nella Dancalia per esplorare quella regione in parte sottoposta alla nostra giurisdizione, dai punti di vista geografico e naturalistico. La missione che partirà al più presto, sarà condotta dal valoroso capitano Alfonso Mario Tancredi, da molti anni residente in Colonia e notissimo per la sua varia e geniale coltura.

Suoi compagni saranno il dott. Carlo Figini, medico e naturalista, e un ingegnere geologo.

Vi sarà aggregato un esperto raccoglitore botanico addetto al R. Erbario e Museo Coloniale e già residente nella Colonia da varii anni.

La spedizione, che ha avuto il gradimento e l'appoggio del R. Governo e del R. Governatore dell'Eritrea, Marchese Salvago Raggi, ed anche un concorso finanziario della Società di Esplorazioni Geografiche di Milano, si compie in pieno accordo coll'Imperatore Menelik, il quale ha dichiarato di agevolarla con ogni mezzo.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Poggibonsi (Siena) ed è stato nominato regio commissario il dott. Francesco Stendardo, consigliere di Prefettura.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nel Tribunale internazionale del Cairo.

In ordine all'indugio, che qualche giornale ha rilevato nella nomina di un giudice del Tribunale internazionale del Cairo, dopo il collocamento a riposo del comm. Prampolini, si nota nei circoli competenti che il ritardo non è punto dipeso da inerzia o trascuranza. Non si è infatti tenuto presente che al Governo anglo-egiziano, spetta procedere alla nomina, salvo ratifica da parte del Governo italiano. Ci è noto che il Governo anglo-egiziano desideroso di ringiovanire il reclutamento di quella magistratura, ha stabilito come condizione indeclinabile della nomina, che il magistrato oltre alla conoscenza perfetta del francese non abbia oltrepassato il cinquantesimo anno di età. Avuto riguardo alla situazione dei ruoli della nostra magistratura, questa condizione esclude tutti i magistrati di grado superiore a consigliere d'appello, e rende nominabili solo i consiglieri d'appello e gradi parificati.

Ministero Poste e Telegrafi.

I direttori delle RR. Cattedre ambulanti di agricoltura, istituite nelle provincie di Catanzaro, Cosenza, Reggio C., Cagliari e Sassari, potranno emettere telegrammi di Stato in franchigia all'indirizzo del Ministero di Agricoltura.

Ministero Finanze.

Per il riordinamento degli uffici pubblici in Milano.

Con decreto del Ministro delle finanze è stata istituita una Commissione, incaricata di fare gli studii opportuni e di presentare proposte concrete per procedere, nell'interesse dei servizi governativi e del pubblico, ad una generale trasformazione degli uffici pubblici in Milano.

Della Commissione, presieduta dal Sottosegretario di Stato alle finanze, on. Cottafavi, fanno parte, insieme al Sindaco di Milano, on. sen. Ponti, che ne avrà anche la v. presidenza,

due rappresentanti per ciascuno dei Ministeri dell'interno, delle finanze, del tesoro, della giustizia e della guerra;

un assessore del Comune di Milano;

il presidente del Consiglio notarile di Milano;

il Conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Milano.

Eserciterà le funzioni di segretario della Commissione il cav. Dante Ser-Giacomi, Capo Sezione nel Ministero delle finanze.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Commissione enologica

Al Ministero di agricoltura si è riunita ieri, sotto la presidenza dell'on. Cocco-Ortu, la Commissione enologica.

L'on. ministro portò il saluto di rito agli intervenuti che volonterosi aderirono al suo invito cortese ed espresse il suo animo grato del consiglio prezioso e della patriottica cooperazione che persone tanto competenti prestano al Governo per lo studio dei problemi tecnici ed economici che interessano la prima industria agricola italiana.

Disse di non avere illusioni che essi possano d'un tratto trovare la soluzione d'una crisi non nuova in Europa, che si manifesta ora in Italia e la coglie impreparata, poichè essa non è ancora uscita da un faticoso periodo di lotta, principalmente diretta alla difesa organizzata per combattere l'estendersi dell'infezione fillosserica, a favorire la ricostituzione dei vigneti con viti americane, a combattere la peronospora e le altre malattie della vite, alle esperienze di adattamento delle varie specie di vigneti alle differenti nostre terre.

E' vero che l'azione del Ministero non si è limitata in questo campo di azione; essa non ha trascurato i provvedimenti intesi a migliorare la produzione della materia prima, e all'industria enologica portò sempre aiuto di studi e di esperienze a mezzo delle cantine sperimentali. Con speciali cure promosse i vini a tipi costanti condizione prima a fine di avviare proficuevoli e non effimere esportazioni e favorì la creazione di cantine speciali, come lo prova il volume del quale offre ai Commissari le prime copie.

Anche al commercio vinicolo si dedicarono intense cure; a facilitarlo si istituirono le stazioni enotecniche all'estero e si ottennero condizioni favorevoli alla esportazione dei nostri vini nella stipulazione dei trattati di commercio in quanto le correnti protezioniste consentivano. Aggiunge di aver posto e di porre ogni energia studiando mezzi efficaci per applicare rigorosamente la legge contro le frodi della sofisticazione nel commercio dei vini.

Ricorda che queste iniziative e questi incoraggiamenti non furono fecondati con tutta la necessaria intensità che avrebbe agguerrito contro le eventualità di una produzione abbondante e reso meno grave la crisi. Nota che il complesso e non facile problema si presterebbe a non lievi questioni ma da tale esame lo scorgerà la importanza tecnica e pratica dei componenti la Commissione, i cui lavori riusciranno certamente di utilità pratica in un prossimo avvenire.

Intanto la notizia che persone competenti studiano l'argomento non può che riuscire di conforto ai viticultori di ogni regione. La divisione dell'industria agraria ha raccolto sistematicamente le proposte fatte all'estero per risolvere la crisi enologica e le mette a disposizione della Commissione.

Le due più recenti riunioni viticole enologiche di Alba e Roma, delle quali alcuni benemeriti organizzatori sono nella Commissione, hanno espresso voti che potranno essere presi in esame. Nota che esse proposero di indagare le ragioni della odierna crisi vinaria, indagini che potranno estendersi specialmente alla parte statistica della produzione di quest'anno in confronto coi precedenti.

Parla dei provvedimenti suggeriti e intesi a risolvere la crisi distinti in due categorie: urgenti a pronto effetto, e altri di preparazione per l'avvenire.

Rammenta che tra i primi è l'invocata proroga dell'abbuono per la distillazione al quale si è provveduto per iniziativa del Ministero delle finanze che ne diede notizia ieri alla Camera.

Altre riguardano l'alcool denaturato, il credito su fedi di deposito del vino, la politica dei trasporti sulla quale fece già dichiarazioni il Presidente del Consiglio.

Più complessi, più ardui sono i problemi d'indole tributaria che toccano l'assetto della finanza e tanti vitali interessi che non si possono trattare unilateralmente.

Dice che con questi accenni non ha inteso tracciare nè programma nè limite agli studi della Commissione alla quale nella sua indubbia competenza lascia di studiare tutti gli aspetti del grave problema, nella fiducia che recherà aiuto alla Amministrazione e un prezioso ausilio alla economia nazionale.

Ministero Marina.

L' « E. Fieramosca » è partito da Mar del Plata per Montevideo — Il « Vesuvio » è partito da Chinwangtao per Weihaiwei — La « Puglia » è partita da Punta Arenas per Talcahuano.

Livorno 26, ore 17,40 (*Salve*). — Il *Flavio Gioia*, nave-scuola mozzi, proveniente dalla Maddalena, mentre entrava nel porto, si incagliò nelle secche di Marzocco.

Mediante, però, una abilissima manovra, riuscì a disincagliarsi dopo due ore.

La divisione navale russa a Napoli.

(S) **Napoli**, 26 — Oggi alle ore 13 a bordo corazzata ammiraglia russa *Cesarevitch* ha avuto luogo una colazione di trenta coperti offerta dall'ammiraglio Eberhard agli ufficiali italiani.

La tavola era splendidamente adorna di fiori.

Vi hanno preso parte l'ammiraglio Annovazzi, il contrammiraglio Agnelli, il colonnello del genio navale Cuniberti ed altri tredici ufficiali italiani.

Durante la colazione la musica del *Cesarevitch* ha suonato scelti pezzi.

Alla fine l'ammiraglio russo ha brindato alle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia; la musica ha suonato la Marcia reale.

Gli ha risposto l'ammiraglio italiano, brindando allo Czar e alla Czarina; la musica ha suonato l'inno russo.

Movimento della navigazione.

Proveniente da Genova proseguì venerdì da Suez per Bombay il « Raffaele Rubattino » della N. G. I.

La Veloce. — Proveniente da Genova è arrivato domenica a Rio Janeiro, ripartendone per Santos e Buenos-Ayres, l'*Argentina*.

FRANCIA

Furto continuato sulle ferrovie.

(S) **Marsiglia**, 26. — In seguito a numerose querele di viaggiatori trasmesse all'autorità giudiziaria per furto di gioielli e di denaro effettuati nelle valigie dei viaggiatori stessi fra Parigi e la Costa Azzurra, fu stabilita una sorveglianza.

Questa ha condotto all'arresto di un conduttore capo che faceva servizio sulla linea e che era sospettato autore dei furti stessi.

Il conduttore è stato trovato in possesso, al momento del suo arresto, di varii gioielli e di un mazzo di chiavi.

Interrogato, ha confessato di essersi reso colpevole da oltre un anno di numerosi furti che effettuava durante il viaggio, aprendo le valigie e i bauli con l'aiuto di chiavi false.

GRECIA

(S) **Atene**, 26. — I giornali annunziano che il Governo ha fatto pratiche presso il Governo francese affinchè mandi ad Atene un ufficiale superiore di artiglieria per assumere la direzione e organizzazione della Scuola di Tiro di fanteria e del maneggio del nuovo fucile e del nuovo cannone. La Camera chiuderà la sua sessione ordinaria probabilmente sabato prossimo.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo** 26. Tutti i rivoluzionari, uomini e donne, che sono stati arrestati recentemente sotto l'imputazione di aver partecipato all'attentato contro il Granduca Nicola ed il ministro della Giustizia, saranno tradotti domani dinanzi al Consiglio di guerra, che terrà le sue sedute a porte chiuse nella fortezza dei Santi Pietro e Paolo.

Borse e Mercati

Roma, 26 febbraio 1908.

E' bastata la notizia che l'autorità giudiziaria stia tenendo sotto sorveglianza speciale alcuni *meneurs* delle Borse di Genova e Milano, e che ne abbia esaminato i libri, compreso il copialettere, trovandovi, a quanto si dice, delle cose molto interessanti, per provocare non solo delle ricompere ma anche delle compere. Ciò prova che il pubblico non è affatto restio dal far ritorno in Borsa: ma chiede soltanto l'assicurazione di non essere svaligiato. Ormai quasi tutti i fattori di ribasso sono stati ad uno ad uno eliminati; la circolazione è stata aumentata, la legge bancaria rimodernata; gli istituti privati sono in perfetto buon accordo, la Bancaria è stata ricostituita su salde basi, i prezzi dei valori sono bassissimi, il danaro a buon mercato. Non restava che epurare un po' l'ambiente borsistico. A questo sta ora attendendo l'autorità; e, purchè si affretti, riuscirà facilmente nell'intento. E allora, abbattuto l'ultimo ostacolo pericoloso, il pubblico non si farà troppo pregare per rifarsi vivo.

Rendita 3 3\|4 0\|0 cont. 103.12 1\|2 a 103.10.
Rendita 3 3\|4 0\|0 fine 103.25.
Rendita 3 1\|2 0\|0 cont. 102.15.
Banca d'Italia 1205 a 1204 a 1212 a 1213 a 1219 a 1218 a 1219 - Commerciale 756 a 760 a 756 - Credito 549 - Banco Roma 110 3\|4 liquid. Ansaldo 232 a 234 a 232 a 234 - Ferriere 245 - Piombino 220 - Montecatini 110 a 109 1\|2 - Immobiliari 267 - Beni Stabili 267-270 cont., 266 a 270-269 liquid. - Kerka 435 a 439 - Carburo 1008 a 1000 a 1012 - Gas 1146 - Anato 280 - Cosulani 157 - Ottone 577 a 581 a 580.

CAMBI: Parigi 99.95 — Londra 25.20 — Berlino 122.97 1\|2.

Cambio dazio doganale 27 Febbraio L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (26) di L. 99.95.

Dal 24 febbraio a tutto il 1° marzo 1908 fino a L. 100,è fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 26 Febbraio 1908.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	103 12	102 97	103 07 1/2	103 27
id. id. fine	103 35	103 26	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 10	102 —	101 80	102 27
A. B. d'Italia	1215 —	1219 —	1190 —	1215 —
Commerc.	754 —	755 —	— —	— —
Cred. Ital.	550 —	552 —	740 —	— —
BancoRoma	110 —	110 50	— —	110 50
Ferr. Medit.	386 —	387 —	— —	388 —
» Merid.	660 —	668 —	657 —	660 —
Ac. di Terni	1300 —	1310 —	— —	— —
Veneta	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	431 —	435 —	— —	— —
Raffinerie	331 —	331 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 75	— —	— —
Meridionali	— —	348 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2 %	— —	509 50	— —	— —
» » 4	— —	504 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	518 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 95	99 95	99 90	99 92 1/2
Berlino id.	122 82	122 90	122 90	122 95
Londra id.	25 19	25 20	25 18	25 19

Consolidati: Media Uff. del Regno 25 febbraio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.06 62	101.19 62	102.49 11
3 1/2 % netto	101.98 75	100.23 75	101.44 93
3 % lordo	69.86 67	68.46 67	68.69 93

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Milano 26, ore 18.40 — In seguito alle insistenti voci della intraprendenza borsistica della cosiddetta « Banda nera » operante al ribasso, il procuratore del Re interpellò parecchi uomini di Borsa, nonchè l'informatore borsistico del *Secolo*.

Ne seguirono stamane varie perquisizioni ordinate dal questore Bondi ed eseguite contemporaneamente da altrettanti funzionari coadiuvati ciascuno da quattro agenti.

Si perquisirono gli studi del banchiere Leonardo Belloni, della Banca Bosisio, Pecoroni e Geipi, del banchiere Gian Marco Vesnoli, dell'agente di cambio Primo Crivelli, della Banca Crivelli e C°, dei cambiavalute Framega e Vesnoli, dell'agente di cambio Silvio Magnani, dell'agente di cambio Romolo De Montel, della Banca commissionaria Mazzotti e Belloni, che ebbe parte principale nella recente combinazione, da me segnalatavi, per il riordino della Bancaria italiana.

Queste perquisizioni fruttarono il sequestro di molte carte, che furono portate in Questura e subito esaminate dal Questore.

Questi chiamò tosto parecchi dei perquisiti a dare spiegazioni sulla corrispondenza sequestrata e le relative operazioni.

Gli stessi perquisiti portavano in una mattinale privata riunione alla Borsa i loro lamenti per i procedimenti della Questura, la quale, d'accordo colla Delegazione di Borsa, aveva inviato il funzionario Birondi, con alcuni agenti, a vigilare le contrattazioni.

Effetto immediato quanto artificioso di tale misura fu un rialzo nelle quotazioni.

Così le Terni esordite a 1200 salirono a 1305.

Si dice che alcune persone siano state denunciate all'autorità giudiziaria per mene aggiotatrici.

Altre perquisizioni furono ordinate a Genova, colla quale piazza i perquisiti milanesi mantenevano un'attiva corrispondenza.

Milano, 26, ore 21,40. La Ditta commissionaria Belloni e Mazzotti smentisce di aver subito perquisizioni.

Altri tra i perquisiti affermano che l'operazione riuscì negativa. Anzi qualcuno, che interpellai, consegnò alla Questura copie di telegrammi consiglianti all'acquisto delle Terni, ciò che smentirebbe che essi operassero criminosamente al ribasso.

Il procuratore del Re interrogò oggi i presidenti del Sindacato e della Deputazione della Borsa intorno alle manovre ribassiste.

Certamente il panico si è arrestato ed è sperabile che i detentori di titoli si rinfranchino, non soltanto per l'annunzio di discreti dividendi, ma pel confortante andamento delle industrie, specialmente meccaniche e cotoniere.

Si annunzia che la Edison darà un dividendo di 30 lire, pari a quello dell'anno scorso.

BORSE ESTERE

Parigi, 26	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 07 97 17	97 22	97 10
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	103 20
turca	95 97	96 —	96 15
spagnuola	94 25	94 25	94 10
russa nuova	— —	96 60	96 55
portoghese	61 75	62 25	61 70
ungherese	— —	94 60	94 15
Egiziano 6 %	— —	104 55	104 55
Banca di Parigi	1461 —	1461 —	1462 —
Banca Ottomana	— —	714 —	715 —
Credito Fondiario	— —	— —	704 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	181 —	181 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	650 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 21	25 21
su Madrid	15 05	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 26	25	26	Londra, 26 febbraio	26 apertura	26 chiusura
C. austr.	640 50	641 25	Consol.	87 9/16	87 7/16
R. aust. oro	116 95	116 85	Italiana	102 1/4	102 1/4
Id. carta	97 90	97 85	Turca	95 1/4	95 1/4
Ungh. 4.	94 40	94 35	Russo 3 %	— —	69 —
» 3 1/2 %	84 85	84 85	Spagna	93 —	93 —
N.ni oro	19 14	19 14	Giappon.	82 —	81 7/8
Lire ital.	95 70	95 70	Egiziano	102 1/2	102 1/2
C. Londra	24 08 7	24 08 5	Argento	25 5/16	25 11/16

Vers. dalla Banca d'Ingh. lire st. 150.000 Rit.

Berlino, 26	25	26	Sconto ufficiale SAGGIO	
Ital. cont.	— —	— —		
f. mese	— —	— —		
Az. Merid.	130 —	130 75	Italia	5 per 0|0
» Medit.	— —	78 —	Francia	3 per 0|0
Obbl. ferr.			Inghilterra	4 per 0|0
» 3 %	70 30	— —	Germania	6 per 0|0
» Merid.	— —	— —	Austria	4 1/2 per 0|0
» Roma	— —	— —	Belgio	4 per 0|0
» Medit.	— —	— —	Spagna	4 1/2 per 0|0
Rublo	214 15	214 20	Svizzera	5 per 0|0
C. Italia	81 90	— —		

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 26 — ore 16.

Rend. 5 %	103.35	Raffinerie	334.—	Elba	418.—
Id. 3 1/2 %	102.20	Zucc. Ind.	245.—	Savona	306.—
B. d'Italia	1215.—	Eridania	742.—	Carburo	1010.—
Commerc.	758.—	Zucc. Naz.	—.—	MontmA.I.	131.—
Cred. Ital.	380.—	Id. Rom.	64.—	Semolerie	142.—
Bancaria	121.—	Lebaudy	130.—	Kerka	436.—
B. Roma	110.	Terni	1300.—	Imprese	80.—
Meridion.	656.—	Metallurg	122.—	Armstrong	230.—
Mediterr.	385.—	Ferriere	246.—	Rapid	10.—
Navigazio.	430.—	Officine	498.—	Italia	40.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o e dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 3.a pagina: prezzo speciale - moderato, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto-Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 25.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

Associazione al POPOLO ROMANO
Regno Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5
Unione » 35 - » 20 - » 10
POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Regno Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	9.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Genova	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.43*	8.15	8.30*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.25	11.40	14.35			21.30	
Milano-Firenze	7.20	10.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55	15.30			21.—	
Velletri	6.30	9.55	15.30			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.30	
Fiumicino	8.33*		16.30	21.45		21.45*	
Subiaco-Mandela		9.36	15.50		20.—		

* a Trastevere

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festive - 17.10 - 19.10.
Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest.
Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore - 6.45 - 9.35 - 17.25.
Nettuno-Anzio - Partenze per Roma: Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	19.40
Serofano . . a.	6.27	7.56	—	10.16	13.58	17.34
Morlupo . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . a.	7.28	11.40f	—	14.41	17.56	18.30f
Serofano . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.3
Roma . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.5

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.20	9.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.56	10.13	12.38	19.40	—	—	—
Tivoli a.	—	7.28	10.44	13.15	19.32	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.28	16.20	18.25	fest.	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.1	16.48	18.55	—	—	—
Roma a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.45	—	—	—

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30 14.— —	8.— 15.30 —	— 17.— —	9.30 18.30 —	11.— 20.— —	12.30 — —
per GENZANO	— — 19.—	7.— 13.— —	8.30 14.30 —	— — —	10.— 16.— —	11.30 17.30 —

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43 13.43 19.43	— — —	9.13 15.13 21.13	10.43 16.43 —	— — —	12.13 18.13 —
da GENZANO	6.13 14.13 20.13	9.43 15.43 —	— — —	11.13 17.13 —	12.43 18.43 —	— — —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 13.30 19.30	— — 21.—	9.— 15.— —	10.30 16.30 —	— — —	12.— 18.— —
GENZANO part.	— — —	7.15 13.15 19.15	8.45 14.45 —	— 16.15 —	10.15 — —	11.45 17.45 —

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

Guida del Forestiere

GIOVEDI — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-12
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 86, dalle 9 alle 14.
Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 13 alle 16 (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1\|2)
Biblioteche: LINCEI, Lungara 10, dalle 13 alle 16
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21
Id. CHIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 7, dalle 9 alle 18.
Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium, e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Centesimi 50.

Gallerie BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 15
Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14
Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 33, alle 8
Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.
Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bergen-Wirt